Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 7 Maggio 1881 GIORNO Num. 126

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 1 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni la quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — la terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 7 MAGGIO 1881.

## ITALIA

### Sempre la pericolosa fusione.

Ci accingiamo di nuovo a discutere la minaccia che pesa egualmente alle finanze dello Stato, all'industria marittima e alla moralità del Governo. Ci accingiamo di nuovo a discutere della deliberata fusione delle due Società marittime Rubattino e Florio. E faremo il possibile di tenerci sobrii e calmi, elevando specialmente la discussione a una trattazione di principii, per quanto ce lo permetteranno anche le ultime informazioni che ci vengono da Roma.

Egli è noto e indiscutibile che molla potentissima d'ogni progresso, d'ogni perfezionamento, d'ogni miglioramento sia nelle scienze, sia nelle arti, sia nelle industrie e nei commerci è sovratutto la concorrenza.

Tutti gli umani avanzamenti sono dovuti all'operosità nella quale gli uomini cercano di superarsi l'un l'altro, non già colla forza brutale, ma con onesta emulazione, col lavoro, coll'intelligenza. Tutte le volte che l'umanità fa un passo innanzi nella via del progresso, appariscono, ora in modo diretto, ora più indirettamente, i benefizi che arreca la concorrenza. Non vi ha scoperta insigne o vantaggiosa all'umana famiglia che non sia dovuta a questo stimolo potente; non vi ha miglioramento sociale che da esso non ripeta la sua origine.

Nei pubblici mercati è la sola concorrenza che mantiene il prezzo giusto della merce o dei servizi: è la libera concorrenza che induce il proprietario, il possessore o il produttore d'una data merce o d'un dato servizio a offrire quella o questo ad un prezzo di meno in meno inferiore, non fermandosi se non al punto in cui il proprietario o il produttore potrà con questo prezzo, chiesto o ricevuto dal consumatore o da chi abbisogna della sua merce o del suo servizio, reintegrarsi delle spese fatte o compensarsi del lavoro compiuto e dello sforzo fatto nella produzione della merce e del servizio.

Togliete o abolite la concorrenza, concedete a taluni produttori il privilegio di poter offrire essi soli dati servizi o date merci, ed allora costoro non si contenteranno più del giusto prezzo, ma imporranno taglie ed eccessività ai consumatori e compratori; essi faranno, a spese di costoro, guadagni illegittimi ed usurpatorii. I possessori del monopolio di un dato servizio o di un dato commercio o di una data industria non hanno più altra legge che il proprio egoismo.

Queste verità sono così marcescenti e questi principii sono così indiscutibili che è assolutamente ozioso fermarcisi sopra davvantaggio. Essi del resto furono creduti così indispensabili alla vita e al benessere sociale che presso gli Stati civili il principio della libera concorrenza fu perfino elevato a disposizione di legge ed ebbe sanzione penale.

Noi stessi infatti abbiamo nelle nostre leggi penali alcune disposizioni che mirano essenzialmente a proteggere la libera concorrenza. Così sono comminati carcere e multa a chiunque, nelle pubbliche gare, trattandosi di offrire un'opera, una merce od un servizio, avrà impedita o turbata la libertà dell'incanto o dell'offerta.

La Giurisprudenza poi ha stabilito che colpevoli contro la libertà di concorrenza, e caduti sotto la sanzione penale le sono perciò anche quei due o più impresari o produttori che si associano per ottenere l'aggiudicazione di un'opera.

Ebbene, noi siamo proprio a questa. Lo Stato ha bisogno che gli si renda un dato servizio mediante una data mercede od un sussidio proposto; [illegible] ad offrire questo servizio due produttori; la libera concorrenza farebbe sì che fra i due produttori vi sia una gara a chi offre lo stesso servizio al minor prezzo possibile, cioè a quel giusto prezzo che compensi tutto il lavoro fatto e lo sforzo adoperato per rendere il servizio. Lo Stato, come qualunque altro consumatore, è certo così di non dover pagare più di quello che giustamente è dovuto.

Ma i due produttori si associano insieme e invece di fare offerte di [illegible] in mano migliori per lo Stato, si accordano di farne una sola conveniente per sè. Quando avessero stipulata questa convenzione due produttori di poca importanza, la sanzione legale interviene a distruggere la convenzione dei due produttori, a dissipare il monopolio che essi intendevano statuire per proprio conto e fors'anche a punirne gli autori con carcere e multe.

Ma nel caso nostro trattasi di produttori ricchi e milioni, trattasi di servizi delicatissimi e importantissimi resi allo Stato; trattasi delle due Società Rubattino e Florio. — E il monopolio illegale ed immorale trova nonchè la [illegible] e la pubblica condanna, ma trova difensori e propugnatori nei rappresentanti della nazione, trova appoggio nel potere legislativo, trova sostegno e protezione nel Governo che se ne fa proponente e protettore.

La moralità e la immoralità, le pene e le sanzioni non esistono che per i piccoli peccati; ma i grandi peccati come i grandi delitti sfuggono a ogni castigo, ad ogni sanzione.

Le due Società Rubattino e Florio godono entrambe dallo Stato un sussidio ed un compenso di oltre ad otto milioni all'anno perchè allo Stato rendano il servizio di compiere alcuni viaggi marittimi in lontane regioni, e vi arrechino le valigie postali, e vi portino i prodotti del nostro commercio e delle nostre industrie a patti convenienti. A rendere questo genere di servizi bisogna che le Società marittime abbiano una certa importanza e dispongano di mezzi non comuni. Se a ciò si aggiunga il sussidio importante che loro concede il Governo, si capisce come le Società impegnate a questi servizi godano già di una condizione abbastanza eccezionale. Tuttavia, anche non essendo possibile che tali Società siano più di due o tre, rimane pur sempre un certo campo alla libera concorrenza. I servizi che con un dato compenso non può fare la Società Rubattino, offrirà di farli la Società Florio, o fors'anche la Società Lavarello, o Piaggio, o che altri si sia.

Ma ponete che Rubattino e Florio siano già riuniti assieme in una sola colossale Società; certo nè Piaggio, nè Lavarello, nè altri chicchessia non possono più gareggiare o competere colla potenza delle due prime riunite; esse hanno radunato nelle loro mani e in un solo fascio tutti i sussidii dati a ciascuna di esse dal Governo. In breve hanno facilmente allontanato ogni altra possibile concorrenza di Società minori. Il monopolio del servizio marittimo dello Stato è ridotto esclusivamente nelle mani della Società colossale.

Ebbene, domani quest'unica Società monopolizzatrice fa una levata di scudi e dice al Governo: — O ci accrescete il sussidio o noi desistiamo dal rendervi questo servizio.

Che cosa avverrà domani? Che potrà fare il Governo? — Ogni altra Società marittima o è scomparsa od è ridotta a tale che non dà assolutamente garanzia, nè ha mezzi da soddisfare al servizio richiesto dallo Stato. Il Governo stesso, concedendo il grande accentramento di forze nella sola Società colossale Rubattino-Florio, ha concorso ad atterrare ogni mezzo di [illegible]. Dunque il Governo a quella levata di scudi non può rivolgersi ad altra Società; deve passare sotto le forche caudine dell'Anonima colossale.

— Ma, diranno, il Governo si garantisce con buone sanzioni, con vincoli imposti alla nuova Società, con garanzie, ecc. ecc.

Adagio: questi vincoli e queste garanzie non possono impedire certamente che la nuova Società domani faccia cattivi affari, sbagli nelle speculazioni, intacchi il suo capitale. E alla vigilia di un fallimento della Società colossale il Governo non ha altra via che o accordare nuovi sussidii e nuovi capitali alla Società minacciante, o impadronirsi dei vapori e de' suoi capitali per sostituirsi alla Società fallita. O le forche caudine o l'esercizio governativo marittimo; così, per massima garanzia possibile, il peggiore degli esercizi.

E chi può consigliare giammai, chi può permettere che un Governo si esponga a questo rischio?

Invero nessuna garanzia di buon servizio a buon patto può aversi maggiore che quella della libera concorrenza, ed è appunto il nostro Governo che se la lascia così stoltamente sottrarre!

Ma noi siamo ancora gli ingenui a discutere a questo modo e col lume dei principii, del buon senso e della logica una quistione così vitale. A che ci sforziamo a parlare di principii economici e di libera concorrenza? Ah! noi crediamo di dire le grandi novità e di stornare dal capo delle nostre finanze un grande pericolo; ah noi crediamo di fare le grandi rivelazioni accennando ai pericoli della fusione ed esortando a sventarli, a discuterli.

Una voce, dieci voci, cento voci ci sussurrano all'orecchio: *Ingenui!* E dieci, venti, cinquanta lettere che ci arrivano da ogni parte, vengono a chiarirci che noi non facciamo [illegible] di straordinario, che la cosa ormai è saputa da tutti, e che pubblicamente non se ne è parlato e non se ne parla perchè... tanto è inutile!

E ci si dicono nomi e circostanze, e ci si accennano sintomi gravissimi.

Sarà fatto forse per l'occasione — ci scrivono — un dicastero speciale.... *delle poste*; e si buccina (V. telegrammi) che possa esservi chiamato l'on. Nicotera o un nicoterino o un crispiano.

L'on. Crispi, avvocato celeberrimo della ditta Florio (V. telegrammi), si tenta di *riavvicinarlo* al Ministero.

L'onorevole Salaris, dissidente, che prima, il 7 aprile, votò contro il Ministero, poi il 30 uscì dall'aula, e poi il 2 maggio domandò e ottenne l'urgenza per la discussione del progetto di fusione delle due Società, è — ci scrivono anche questo — fratello d'un altro Salaris, non sappiamo più bene se capitano o *factotum* della Società Rubattino.

L'on. Damiani — il proponente la mozione del 7 aprile, il consigliere della ferrovia Rubattino alla Goletta, l'oratore tunisino e l'ardente difensore in Parlamento delle prime convenzioni Rubattino e Florio discusse fin dal 1877 e che gettarono la prima base della presente fusione — l'on. Damiani sarà, *viribus unitis* di Nicoterini, Crispiani e *qualche* ministeriale, portato negli Uffici a membro della Commissione; l'on. Damiani, se entrerà nella Commissione, sarà fors'anco fatto relatore del progetto di legge...

Qualcuno andò più innanzi: ci scrisse addirittura un elenco dei principali avvocati e deputati che alla Camera e fuori furono già scelti a parlare in favore e a difendere il progetto di legge. — Non giova aggiungere che teniamo prezioso quell'elenco e ci servirà di curioso confronto.

Altri infine, — parlandoci e dei progetti finanziari fatti dal grande Istituto di credito che è anima dell'operazione, e delle azioni che già si negoziano con premio, e delle disposizioni già prese per far bene l'affare di borsa, e delle concessioni fatte o promesse, — finisce con persuaderci a lasciar correre, perchè ormai tutto è deciso.

Tanto è inutile!... ci scrivono.

Come inutile? — Noi non possiamo crederlo; non la vogliamo credere. No, noi non abbiamo ancora tanta sfiducia; nè tanto scetticismo affaristico, la Dio mercè, ha ancora invaso le nostre fibre.

No; noi non osiamo credere inutile che si alzi la voce contro la fusione, e si discuta in modo elevato l'importantissimo argomento. Le dicerie che sopra abbiamo accennate, non possiamo tenerle per vere, non possiamo avere così basso concetto dei nostri rappresentanti. Il lasciar supporre che l'accordo del 30 maggio abbia potuto avere per patto o compenso queste transazioni d'affaristi, noi lo crediamo una insinuazione ed una calunnia.

Perciò noi protestiamo vivamente, e in nome dell'onestà, della libertà, dell'interesse dello Stato speriamo che in Parlamento si solleverà ancora qualche voce autorevole a convincerci che hanno torto coloro che dubitano del disinteresse e del patriotismo dei nostri rappresentanti.

### IL PROGETTO DI LEGGE DELLA FUSIONE

Avevamo scritto le parole precedenti quando ci pervenne il progetto di legge e la relazione ministeriale per la *fusione delle Società di navigazione postale e commerciale R. Rubattino e C. ed I. V. Florio e C.* Ci affrettiamo a dare questo disegno di legge che faremo poi seguire prossimamente da osservazioni e commenti.

Art. 1. Il Governo è autorizzato a concedere l'approvazione richiesta per l'articolo 7 della legge 15 giugno 1877, alla fusione delle Società rappresentate dai commendatori Raffaele Rubattino ed Ignazio Florio, allo scopo di costituire una Società anonima per azioni, avente sede principale in Roma, salve le debite approvazioni degli statuti ed ogni altro adempimento di legge.

Art. 2. L'approvazione della fusione sarà subordinata alla condizione che la nuova Società assuma tutti gli obblighi risultanti dalle convenzioni approvate colla citata legge del 15 giugno 1877, e dalle consecutive, approvate per le leggi del 4 luglio 1878 e del 19 luglio 1880, restando inoltre integre la garanzia e la responsabilità personale dei nominati signori Rubattino e Florio verso lo Stato.

Art. 3. Il Governo è autorizzato a derogare all'articolo 138 del Codice di commercio, allo scopo di permettere che nello statuto della Società anonima anzidetta i signori Rubattino e Florio siano nominati amministratori della Società stessa per tutto il tempo che resta a decorrere fino alla cessazione delle vigenti convenzioni.

Art. 4. Al contratto di fusione, trasformazione e creazione della nuova Società, è applicabile il disposto dell'articolo 7 della convenzione 4 febbraio 1877, approvata con la citata legge del 15 giugno detto anno.

### SAREBBE VERO?

Se dovessimo credere al corrispondente parigino del *Times*, le pretese del Governo francese in Tunisia sarebbero molto minori di quello che s'è detto finora, molto minori, per vero, di quello che lasci supporre il linguaggio tenuto finora da *tutti* i fogli francesi. Ecco che cosa il signor Blowitz telegrafò al suo giornale da Parigi, 4:

« La Francia non pensa a pretendere *(does not contemplate)* un protettorato, una indennità di guerra, la cessione del porto di Biserta, che sarebbe una annessione mascherata, il possesso del territorio dei Krumiri, nè il richiamo del console Maccio, che non si potrebbe imporre all'Italia. Essa non domanderà la soluzione della questione dell'Enfida, che dicesi la Compagnia di Marsiglia stia per trasferire in altre mani, e che, in qualunque caso, sarà lasciata fuori dei negoziati.

« Sarebbe tuttavia assurdo pretendere che la Francia non aspiri a nulla. Essa sarà piuttosto esigente riguardo all'attitudine del bey. Essa vorrà una guarentigia contro tutte le influenze ostili che possono ripercuotersi sui possessi algerini. Essa insisterà pel licenziamento di tutti i consiglieri del bey nemici alla Francia, cominciando da Mustafà, il primo ministro, la cui influenza è ora predominante. Essa domanderà al bey di nominare dei giudici, i quali proteggeranno tutti gli interessi, e di regolare le finanze in modo che non vadano più soggette ai capricci. *Essa terrà dei presidii per un considerevole periodo di tempo* sopra certi punti, per rammentare continuamente agli Arabi la potenza francese, ed introdurrà un ordine di cose che più s'avvicini alla società europea, in modo da por fine agli abusi di cui sempre si valgono contro di lei i gelosi rivali.

« L'Europa non avrà motivo di lagnarsi che la Francia abusi del suo potere, calpestando i diritti degli altri, o escludendo da Tunisi gli altrui interessi. Io credo, insomma, che il Governo riuscirà a dar soddisfazione al sentimento nazionale, tuttora incerto a questo riguardo, ma che, alla perfine, non trarrà dalla spedizione vantaggi molto rilevanti.

« Ogni cosa, inoltre, induce a credere che la questione sarà presto risolta. Le truppe francesi sono a Biserta, cioè a poche ore di distanza da Tunisi, ed il bey a quest'ora deve già vedere che i consiglieri che lo istigavano non obbedivano che ai loro pregiudizi.

« Vi è anche ogni motivo di credere che il compito del signor Roustan a Tunisi sia ormai finito. Il signor Roustan è stato un agente vigoroso ma irritante, ed ora che il tempo dei negoziati si avvicina, che il tempo delle concessioni con intendimenti d'accordo, non sarebbe molto politico lasciare dinanzi al bey un uomo che egli accusa di aver cagionato quello che gli succede, e la cui presenza basterebbe a renderlo ostinato. Il Governo francese, dopo aver mostrato la sua risoluzione e la sua energia, deve ora affidare la faccenda ad un agente conciliante, il quale potrebbe fare del bey un alleato docile e contento, invece che un avversario vinto sì, ma irato. »

Così il corrispondente del *Times*.

Notiamo frattanto che, mentre tutti i giornali francesi hanno riferite le notizie del *Daily News* in cui si parlava di protettorato, di occupazione di Biserta, ecc., nessuno ha riportato finora la corrispondenza del *Times*.

C'è molto da temere che, come nel comunicati del *National*, questo linguaggio non significhi che l'opinione di qualche ministro, e che sia più un consiglio che l'espressione di una cosa stabilita.

### GENOVA

*Dazio di uscita sui minerali greggi — Il nuovo opificio di Sestri — Un po' di biografia dell'on. Raggio — La fusione marittima — Il prefetto e il capitano del porto.*

(Z.) — 5 maggio 1881. — La quistione di sopprimere il dazio di uscita sui minerali greggi è per noi delle più importanti.

Genova è uno dei centri più importanti di Italia per le intraprese minerarie. Si calcola che nella sola Sardegna i Genovesi abbiano impiegati una cinquantina di milioni in miniere.

Da vari anni alcune di queste miniere erano in attività pel solo guadagno che si realizzava nell'aggio. Laddove non si accordasse prontamente la soppressione del dazio d'uscita, molte miniere avrebbero dovuto smettere i lavori di estrazione e congedare il numeroso personale che in esse trova impiego.

***

Il deputato Raggio, industriale intraprendente, ha ottenuto dal Comune di Sestri a ponente un vasto tratto di terreno per fondarvi un opificio metallurgico.

I buoni Sestresi sperano di avere da questa intrapresa i vantaggi che ottenne Pra dalla grande fabbrica che il Raggio vi ha impiantato per la riduzione del ferro vecchio.

***

Straordinario tipo di intraprendenza e di fenomenale attività è l'on. Raggio, deputato di Novi.

Giovanissimo si diede con tutta energia al traffico dei carboni, già esercitato da suo padre.

Alla morte di questi, accrebbe gli affari in modo colossale. Portatosi in Inghilterra, divenne comproprietario di molte miniere e fu quindi in grado di poter vincere ogni concorrenza nella gara di carbon fossile in Italia, pel buon mercato, buona qualità e regolarità di approvvigionamento della merce.

Stabilì in seguito la prima fabbrica in Italia di mattonelle di carbon fossile, la quale va ogni anno prendendo straordinaria importanza.

Ha costrutto e gerisce una cinquantina di gazometri delle varie città italiane.

Ha grandi officine di ferri; ebbe pel primo il concetto, accolto ora dal Baccarini, di far giovare il trasporto dei carboni qual mezzo per dotare la marina mercantile di grossi piroscafi nazionali, rianimare le costruzioni navali in ferro, far restare il prezzo dei noli, ora assorbiti dagli Inglesi, in mani italiane.

Si calcola che questo suo commerciale abbia circa 25 milioni di capitali e che ben 3000 persone vivano per le sue iniziative.

***

A proposito di intraprese, veggo che il vostro giornale è poco favorevole alla proposta tanto *urgentemente* affrettata in Parlamento.

Malgrado le grandi ed illimitate simpatie delle quali gode sulla nostra piazza il Rubattino, si ritiene che, effettuata la fusione, la nuova colossale Società detterà le condizioni al Governo, minacciando, se esso non si adatta alle sue instanze, di sospendere i servizi. Quanto alle altre Compagnie private, si troveranno serrate fra le morse di influenze, come voi dite, potentissime e non resterà loro che vendere il loro materiale per ferro vecchio.

***

Il nostro prefetto, preoccupatosi delle condizioni del nostro porto, in cui minacciano ricostituirsi sott'altra forma, spalleggiate da alcuni Corpi, le corporazioni privilegiate dei facchini, ha domandato al capitano del porto un'esposizione dei principali suoi bisogni. Il conte De Ruggiero non ha mancato di fare savie proposte... purchè non abbiano la sorte di tante altre, rimaste nel dimenticatoio.

***

Si attende di momento in momento l'arrivo della squadra olandese, partita ieri sera dalla Spezia.

### SAVONA

*Sciopero — Quattro parole di commento — Necessari confronti.*

(M.) — 6 aprile. — Completo la notizia testè comunicatavi per mezzo di telegramma, relativa allo sciopero di oltre 200 operai lavoranti nello stabilimento metallurgico dei signori Galopin, Sue, Jacob e Comp.

Era già un bel pezzo che fra operai e principali regnava il malumore in causa della scarsa retribuzione giornaliera.

Già altre volte gli operai avevano abbandonati i lavori, ma s'era sempre venuti ad accordo.

Finalmente si convenne da ambe le parti che i lavori verrebbero eseguiti a cottimo. Gli operai lavorarono di buona lena e guadagnarono assai più di quanto veniva loro assegnato a giornata. Giunto il momento di percepire la mercede, si sentirono spiattellare netto e tondo che i principali erano pel momento disposti a pagare solo in ragione di quanto percepivano quando lavoravano a giornata e che il di più verrebbe registrato a loro credito.

Com'è naturale, gli operai protestarono energicamente; ma invano. Disperati alla perfine di non poter ritirare ciò che di buon diritto loro toccava, decisero di porsi in isciopero.

Allora i signori proprietari, o chi per essi, accortisi che gli operai facevano da senno, compresero che la loro dignità nulla avrebbe guadagnato in tale questione e deliberarono porvi un termine richiamandoli al lavoro ed assoggettandosi ai giusti loro voleri. E gli operai, sempre docili, si sono arresi all'invito, ed ora, mentre scrivo, essi accudiscono ai loro lavori come se nulla fosse avvenuto.

Meglio così.

***

Nè crediate che i nostri operai siano turbolenti ed esigenti più del bisogno.

In Savona sonvi diversi stabilimenti metallurgici che occupano parecchie centinaia di operai, e, per tacere d'altri, i signori Tardy e Benech da circa una ventina d'anni provvedono lavoro a pressochè 500 persone. Eppure mai ci fornirono il triste spettacolo d'uno sciopero.

Io, sulle colonne della *Piemontese*, ho salutato l'impianto dello stabilimento me-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 81.

## GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

### IX.

*Il vero lord Dane.*

Il ricevimento a Dane Castle fu quel giorno veramente colossale. Esso non aveva forse l'uguale nella storia. Le Corti moderne tengono dei ricevimenti, ma la folla che vi accorre appartiene soltanto alle alte classi sociali; i Lazzari non vi sono ammessi. Il ricevimento di Dane Castle fu tutto differente.

La notizia della risurrezione di Enrico Dane s'era sparsa per Danesheld, assieme a quella che egli era salito al grado ed agli onori dei suoi antenati, e del ricevimento che doveva aver luogo nel pomeriggio. Lord Dane desiderava che tutti vi intervenissero, grandi e piccoli, esaltati ed umili, ricchi e poveri. I pescatori furono invitati non meno dei gentiluomini; i contrabbandieri ed i cacciatori di contrabbando ebbero poi un invito speciale. Il servizio nel gran vestibolo era fatto dai servi del castello nella loro splendida livrea di bianco, argento e porpora. Bruff e Ravensbird stavano dietro lord Dane; sarebbe stato impossibile decidere quale dei due era più impettito e superbo.

Parrebbe leggendario il parlare della folla e della premura dei visitatori. Tutti volevano salutare ed onorare lord Dane. Se egli fosse stato tutto mani, non sarebbe bastato a soddisfare tutta quella gente. Egli se ne stava lì nel suo seggiolone, colle mani tese, con un cordiale e benevolo sorriso, e trovava per tutti una buona parola. Suo figlio era alla sua destra, ed egli lo presentò individualmente a ciascuno.

V'era anche Erberto Dane, v'era anche Wilfred Lester, trattati entrambi con molta stima e distinzione; per vero, considerando che gli abiti di Wilfred erano stati scelti in tutta fretta in un magazzino d'assortimento, non avevano troppi difetti. D'ora innanzi non sarebbe più stata colpa di lord Dane se Wilfred Lester faceva ancora delle scappate; si noti che il pubblico non ne sapeva niente della sua compartecipazione all'attacco di casa Lester.

La gente notò che lo *squire* Lester aveva stretta la mano a suo figlio. Ciò bastò perchè tutti gli altri si credessero in dovere di fare altrettanto, e Wilfred Lester cominciò a rientrare nella stima di tutti.

L'ispettore Bent credette di dover domandare scusa al giovane Lydney se non l'aveva trattato con più riguardo. Ma questi si mostrò anzi riconoscente delle gentilezze ricevute, e disse che se Bent avesse voluto, gli avrebbe dato delle grosse molestie. Bent era raggiante.

Guglielmo Dane prese anche da parte Ben Beecher, il migliore della compagnia dei cacciatori di contrabbando. Questi era mortificato. Il figlio del nuovo lord Dane, il futuro lord Dane, sapeva tutti i segreti del loro mestiere, e conosceva tutte le loro colpe. Il giovane Dane l'assicurò che stendeva un velo sul passato, ma che non voleva più che quei fatti si rinnovassero in avvenire. E appunto perchè non avessero più a rinnovarsi, promise a Ben Beecher ed ai suoi compagni una onesta occupazione.

V'era in quel ricevimento una persona la quale si mostrava molto ben disposta ad accettare la nuova posizione ed a serenamente rassegnarvisi. Era Erberto Dane.

In quella circostanza egli fu più che savio. Era vero che veniva sbalzato dalla sua alta condizione e privato delle sue ricchezze, ma egli riconosceva perfettamente di non averci mai avuto diritto, e poteva ben dire che, se le aveva usurpate, era stato senza sapere che le usurpava. Lord Dane, del resto, non andava pel sottile; egli non gli domandava nulla dei redditi goduti in passato; anzi, intendeva di fare al suo cugino un grasso assegno. Tutto ben considerato, le cose avrebbero potuto andare molto peggio per Erberto Dane. Era per lui un gran sollievo l'essere liberato dall'incubo di avere un assassinio sulla coscienza e di potere da un momento all'altro essere scoperto e condannato. Erberto Dane perdeva un'alta posizione, ma riacquistava la tranquillità dell'animo.

Terminato il ricevimento, in cui il vino e la birra furono versati a profusione, vi fu al castello un pranzo di famiglia, a cui non presero parte che i Dane, i Lester e Margherita Bordillion.

Non si accennò agli argomenti spiacevoli.

Però Guglielmo Lydney si fece una premura d'informare il signor Lester e sua moglie delle virtù e gesta della governante Tiffle. Spiegò loro come essa avesse travisato tutte le cose con false relazioni; come essa avesse organizzato uno spionaggio per mezzo del monello Shad che Lydney aveva motivo di credere *figlio* di Tiffle; com'essa poi avesse invelenito tutte le cose cercando sempre di creare antipatie immeritate contro Wilfred Lester e sua moglie.

Udendo tutto ciò, lady Adelaide non potè far a meno di pensare che, se non fosse stato dell'opera funesta di Tiffle, incominciata fin dai primi giorni del matrimonio con Giorgio Lester, essa non sarebbe stata così spietata nella sua persecuzione contro Wilfred.

***

La prima cosa che il signor Lester fece l'indomani fu di far chiamare Sally, la serva di Wilfred.

Egli si alzava sempre per tempo, e Sally comparve a Danesheld Hall prima ancora che fosse finita l'ora di colazione.

Molte reminiscenze erano sorte nella mente del signor Lester; egli si vergognava della sua condotta verso il figlio, ora che doveva subirne le conseguenze. Egli non poteva disfare il passato, ma poteva forse contribuire a far cessare per l'avvenire lo scandalo e le chiacchiere sforzandosi a trovare un po' di danaro per pagare i debiti di Wilfred alle varie botteghe. Ma, prima di tutto, bisognava sapere da Sally quali erano questi debiti.

Sally gli comparve innanzi colla sua faccia tosta. Il signor Lester entrò nell'argomento in modo freddo e positivo per meglio celare i suoi sentimenti, come se fosse una meravigliosa condiscendenza da parte sua occuparsi di quelle cose. Sally gli fece una esposizione dei debiti per quanto ella poteva conoscerli: tutti quei debiti erano di antica data.

— Eppure, in questi ultimi tempi, da quanto mi fu detto, voi siete stati molto meglio, — osservò il signor Lester. — Mi fu detto che avevate perfino il vino. In che modo e dove avete potuto ottener credito?

— Io non ottenni credito, — rispose duramente Sally.

— Non avete ottenuto credito?

— No, signore, pagavo in contanti.

— E dove avete preso il danaro? — domandò il signor Lester sbarrando gli occhi.

— L'ebbi da una persona che veniva calunniata da tutti come un ladro ed un vagabondo; se qualcheduno l'avesse detto a me, non so davvero che cosa non gli avrei fatto! Noi eravamo diventati amici: egli mi disse che, poichè Wilfred era superbo e rifiutava di essere aiutato direttamente, doveva mettermi d'accordo con lui per ingannare il padrone e la padrona. Egli fornì il danaro, ed io inventai un remoto zio, dal quale dissi di aver ricevuto una somma. Vero come son qua, signore, io credo che se la signora Editta è ancora viva, può ringraziarne lui.

— E fu?... — domandò il signor Lester esitando.

— Fu Guglielmo Lydney. Ora che so che suo padre è il capitano Dane, non mi sorprende più: naturalmente, essi hanno combinata la cosa. Tuttavia non son molti quelli che sopporterebbero quello che ha sopportato quel giovane. Il signor Wilfred andava oramai a rompicollo: quantunque voi siate suo padre, io non posso far a meno di dirlo: Guglielmo Lydney lo ha salvato, coprendolo sempre, e sopportando la calunnia per lui. Si parla molto della nobiltà dei Dane; ma io credo che nella famiglia non ve ne sia mai stato uno con animo nobile come questo giovane.

Nè Sally ebbe tempo a dir altro, nè il signor Lester a farle una risposta. Nella sala vicina s'intese un violento trambusto, come di urli e di percosse. Il signor Lester aprì indispettito la porta, e vide in mezzo alla sala una viva lotta impegnata fra Tiffle e Shad. La governante teneva il ragazzo pei capelli e lo percuoteva; Shad urlava e tentava di morderla.

Che cosa era succeduto? — Vedendo entrare Sally in quella casa, Tiffle aveva avuto dei forti sospetti, perchè le cose parevano pigliare una cattiva piega per lei; essa s'era messa coll'orecchio contro la porta per udire il colloquio fra Sally e il signor Lester. Mentre se ne stava lì tutta attenta, s'era sentita tirare per le gonne, e s'era voltata di soprassalto temendo di essere alla perfine scoperta. Vedendo che chi le aveva fatto quel tiro non era altri che Shad, aveva perduta la riflessione, si era lasciata dominare dall'ira ed aveva percosso il ragazzo, il quale in compenso s'era messo a fare tutto quel diavolio.

— Che cosa significa tutto ciò? — domandò il signor Lester, — Tiffle!

Tiffle divenne subito mite come un agnello, e con quei suoi furbi occhi verdi diede uno sguardo a lady Adelaide che appariva sulla scena. Shad strillava sempre.

— Vi domando scusa, signore e milady, — disse Tiffle. — Questo pessimo monello della Granny venne nella sala coll'intenzione di darmi uno sgambetto e farmi cadere, mentre stava per salire nella camera della piccola miss Ada per...

— Non è vero! — esclamò Shad, che volle vendicarsi delle busse ricevute. — Voi eravate là a quella porta ad ascoltare.

— Oh, questi monelli con quanta facilità inventano bugie! Oh, il rettile! Ma non è già per lo sgambetto che tentò di darmi che volli punirlo, ma perchè ebbe l'impudenza di entrare in casa del signor Lester senza permesso.

— Zitto, Tiffle! — disse allora con autorità il signor Lester. — Come siete entrato, Shad?

— Venni alla porta a domandar della signora Tiffle, — rispose Shad singhiozzando. — Una serva mi disse di entrare e di cercarla in casa.

— Oh, che impudenza! — esclamava Tiffle.

— Che cosa doveva io fare? — mugolò Shad. — La vecchia Granny è morta, ed io aveva paura a stare a casa. A chi dovevo venirlo a dire?

Quelle parole sedarono la tempesta. Shad spiegò che, alzandosi dal suo giaciglio, aveva trovato la Granny sulla sedia, colla faccia turchina, la bocca aperta, e gli occhi spalancati e fissi.

Tiffle voleva subito uscire per andare a vedere che cosa fosse veramente, ma il signor Lester fece sedere Shad nella sala e chiamò Tiffle nel suo studio, ove entrò anche lady Adelaide.

Là il signor Lester le disse in brevi parole che egli e lady Adelaide avevano già presa la risoluzione di licenziarla e che le davano un mese di tempo per andarsene.

— An... an... andarmene! Li... lic... licenziata! — esclamò Tiffle tutta costernata. — Che cosa mai ho fatto?

Il signor Lester le diede una breve spiegazione; lady Adelaide tenne un superbo silenzio. Quindi lo *squire* le domandò in qual grado di parentela ella fosse con Shad.

Era il colmo della sventura. Tiffle borbottò un confuso diniego, e se ne uscì furibonda. In quel momento d'ira volle riafferrare Shad pei capelli e per le orecchie, ma il birichino se la diede a gambe.

*(Continua)*

tallurgico Galopin, Sue, Jacob e C. sarebbe un fausto avvenimento per la nostra città; in nome del benessere cittadino l'ho caldorosamente sostenuto quando era in urto col Municipio per la concessione di certi terreni, epperciò mi riesce doppiamente penoso il dover registrare fatti che tornano tutt'altro che ad onore di detto stabilimento; ma la verità è una sola ed io non posso esimermi dal dirla.

## VENEZIA

### La navigazione adriatica.

(Ancona) — 5 maggio 1881. — L'abbondanza della materia... krumira di questi giorni ha senza dubbio distolto la vostra attenzione da un fatto importante per noi: quello che riguarda la quistione della navigazione adriatica.

Adesso non torna più conto rifare la storia dei tentativi precorsi qui in Venezia onde favorire una Compagnia di navigazione veneziana; raccontare come prima sorgesse un Comitato permanente per una linea adriatico-jonia con intendimenti poveri, con molte chiacchiere e con nessun appoggio finanziario; come contro questo Comitato — presieduto dal deputato Maldini — sorgesse un nucleo di capitalisti intenti a favorire una linea di navigazione adriatico-orientale, promettendo anticipatamente la somma di oltre un milione.

E non tornerebbe più conto oramai accennare come il primo Comitato traesse lunga e stentatissima vita in mezzo ai clamori di un giornale e alle anticipate opposizioni di un altro, osteggiato anche dal Consiglio comunale, mentre l'altro Comitato moriva appena nato, per la divulgata notizia della fusione delle due Società Rubattino e Florio.

Tuttavia è necessario che v'informi della deliberazione che, in previdenza delle sorti serbate al commercio marittimo italiano dalla minacciata fusione, ha preso ieri il nostro Consiglio comunale.

Per l'acre opposizione mossa al sindaco da qualche giornale, la questione si era fatta più viva e violenta, specialmente dopo una lettera del deputato Maldini che, per incarico del ministro Magliani, dava una smentita al sindaco intorno a certe promesse che il sindaco accertava e il ministro negava fossero state date.

Ieri adunque il sindaco — premesse alcune sue opinioni intorno al Comitato permanente ed alla nata e subito morta Società per la navigazione orientale — proponeva al Consiglio che si nominasse una Commissione d'accordo colle altre rappresentanze amministrative, *per invocare presso il Governo e presso il Parlamento la tutela degli interessi di Venezia nelle nuove combinazioni che possono sorgere per la fusione delle Società Florio-Rubattino.*

Proponevano invece altri consiglieri che il Comune senz'altro deliberasse di appoggiare gli studi e le proposte del Comitato permanente.

La discussione fu animatissima; il pubblico, che di solito non si occupa di nulla, ma che ieri conveniva numerosissimo al Consiglio, manifestò, tra i discorsi dei consiglieri, la propria approvazione o disapprovazione. Il sindaco ammonì più volte gli ascoltatori a tacere — all'ultimo ordinò si sgombrasse la sala. Fu allora un tumulto indescrivibile e fu grazia se il sindaco non ebbe che fischi e villane apostrofi.

Così le deliberazioni furono prese a porte chiuse, e con 24 voti contro 23, ed uno astenutosi, la proposta della Giunta fu approvata, con un'aggiunta intesa *ad esprimere voto perchè un Comitato promotore della linea adriatico-jonia possa costituirsi in modo da offrire alla Giunta il mezzo di presentare al Consiglio una concreta proposta di sussidio.*

In tal modo finì la violenta discussione; forse la proposta della Giunta non avrebbe avuto la maggioranza ove non le avessero giovato le imprudenze di avversari col far persuasione di far opera buona è argomento a violentare la persuasione altrui.

Sarebbe difficile giudicare in poche parole se questa deliberazione del Consiglio comunale sia buona o cattiva, nè lo voglio entrare in questo giudizio. Voglio solo far voti perchè cessino queste gare astiose, tutte a danno della nostra città [illegible], bisognosa, all'incontro, di essere rialzata da cittadini operosi ed intelligenti.

Una buona speranza ci viene ora annunziata e si è che il comandante De Amezaga, da esperto e buono ch'egli è, promette i preziosissimi uffici della sua esperienza e del suo intelletto. Egli me ne ha dato certezza nei suoi frequenti colloqui; ed io credo ora di far opera buona facendo pubblico il nobile e disinteressato intendimento.

## AOSTA

*Riparazione ad un monumento romano — Il nuovo sindaco.*

(E.) — 5 maggio. — Tra i superbi ruderi romani che rendono celebre questa città e che le valsero il pomposo titolo di *Roma delle Alpi*, primeggia senza dubbio quello con esattissima appellazione detto *Porta Pretoria*.

Questa porta, vero modello di romana architettura militare, malgrado la sofferta rovina per demolizioni ed incendi, non ha la sua pari con alcuna antichità romana. Due sole hanno con essa una certa analogia: quella della *Porta Nera* o *Porta di Marte* di Treveri nella Prussia Renana e la *Ercolanense* di Pompei. La prima, se vince in altezza quella di Aosta (avendo tre ordini nelle torri), la cede però nell'ampiezza del cortile d'armi; e quella di Pompei, di meschine dimensioni e di povera struttura, non arriva neppur essa a mezzo della superficie della nostra.

Ma questa superba mole era ridotta in uno stato veramente miserando.

Questi ultimi, preziosissimi avanzi minacciavano ogni giorno sempre maggior ruina. Le pioggie, le intemperie intaccavano il puddingo di cui sono formati i triplici archi delle gemine gallerie; il casamento incominciava a sfasciarsi con grave danno del monumento e della sicurezza dei cittadini.

Annuendo finalmente il Governo alle ripetute istanze e sollecitazioni della nostra Commissione delle antichità e scavi, dispose ultimamente di un sussidio di L. 5000 per le riparazioni riconosciute più urgenti.

Le diroccanti feritoie (opera difensiva medioevale) verranno demolite, e scompariranno pure le luride catapecchie addossate alla fronte orientale della porta.

Mastri e scultori, sotto la direzione del Genio civile, attendono alacremente a quei lavori, e tra breve la grandiosa porta romana, se non risplenderà in tutta la magnificenza dell'epoca della sua fondazione, potrà pur sempre fare miglior pompa di sè.

Al Governo spetterà il merito di aver riparato alla colpevole trascuranza di diciotto secoli.

* * *

Con recente reale decreto venne chiamato alla dignità sindacale di Aosta il cav. Bergoni, il decano dei consiglieri municipali.

Ottima fu l'impressione prodotta nei cittadini da quella nomina. Esperto nell'amministrazione, integro, affabile, il neo-sindaco non conta che amici, i quali in un geniale asciolvere gli dimostrarono quanto tornò loro gradita la sovrana disposizione.

## NIZZA MARITTIMA.

*Braccia e capitali italiani all'estero — Atto onesto — Il Circolo del Mediterraneo — Monaco ed il principe Alberto.*

(Nizza) — 5 maggio. — «Molti capitali italiani passano pur troppo la frontiera, ma per essere sprecati in ispese improduttive o in lusso smodato e più ancora per andar a farsi [illegible] inghiottire nelle case da giuoco, e così scriveva nel passato anno in una sua memoria l'avv. conte Marassi, R. vice-console d'Italia in Nizza. Se questa è la regola, vi sono però onorevoli eccezioni, com'egli prosegue, alludendo alle Miniere del Varo.

Nella mia direttavi il 25 scorso, accennavo al mirabile crescendo nello sviluppo degli affari bancari; parmi oggi presso dell'opera darvi un breve cenno dell'assemblea generale della Società anonima delle sopraccitate Miniere del Varo, tenutasi il successivo 26 p. p. Lo faccio tanto più volentieri inquantochè trattasi di una impresa risorta per opera di italiani dopo d'aver languito per anni in mano d'esteri.

Questa Società, fondatasi da circa tre anni ad iniziativa dei signori cavalieri ingegneri Eugenio Marchese e I. Durandy col concorso di capitalisti di Torino, Genova e Nizza, per l'esercizio di queste miniere di rame e pel relativo trattamento del minerale, convertito poscia in rame raffinato, ha raggiunto nei giorni scorsi la meta delle sue aspirazioni mercè le più assidue cure e i profondi studi del suo direttore tecnico sig. ing. Eugenio Marchese.

Infatti, dai rapporti presentati alla Società dallo stesso sig. direttore, si ebbe la certezza che non mancherà per l'avvenire un'abbondante estrazione di eccellente minerale, da alimentare a dovizia la grandiosa fonderia che produce il rame di qualità veramente eccezionale, come venne riconosciuto dai primi industriali francesi, che vollero tosto assicurarsene l'acquisto mediante contratti annuali.

Non si può in conseguenza fare a meno di riconoscere la splendida riuscita di questa industria, che compensa largamente i capitali alla stessa affidati, mentre dà lavoro a più centinaia di braccia italiane all'estero.

* * *

Una valigia colla serratura rotta, contenente circa 10 mila franchi, fu rinvenuta sulla pubblica strada, a tarda ora di notte, da certo Raffaele Deangelis, musicante della banda municipale, il quale si fe' tosto premura di consegnarla all'Ufficio di polizia.

L'atto onesto merita encomii; eppure qualche giornale locale, invaso da febbre tunisina, espone il fatto tacendo il nome dell'onesto musicante italiano ed affrettandosi per contro a narrare nella stessa cronaca l'arresto di due individui, *sujets italiens*, che in un alterco avevano impugnato il coltello. Oh lo spirito partigiano!

* * *

L'elegante Società del *Circolo del Mediterraneo*, per gravi dissensi avuti fra i suoi membri, si è sciolta, e deve ricostituirsi su nuove basi. Si parla del duca di Rivoli come presidente. Qualora non fosse possibile la ricostituzione, quell'elegante e vasto fabbricato verrebbe subaffittato o posto all'asta pubblica.

È desiderabile si riesca a rialzare le sorti di questo Circolo e che, con buoni regolamenti e severa sorveglianza, si veda di porre freno alla passione del giuoco che pur troppo vi regnava.

* * *

La stampa di Monaco inneggia ai progressi compiutisi nel Principato dal 1856 in poi, quali sono: la costruzione della caserma dei carabinieri; il gran canale di scolo della Condamine; le nuove classi delle scuole femminili; la copertura di nuove strade; l'ingrandimento dell'officina a gas; la costruzione di un nuovo gazometro; l'impianto d'un museo; l'ingrandimento del porto... ed... infine l'ingrandimento del Cimitero (!).

* * *

Il principe Alberto di Monaco vuolsi abbia offerto i suoi servigi alla Francia, che li avrebbe accettati, destinandolo ad imbarcarsi sulla squadra del Mediterraneo.

Furori belligeranti!

# ESTERO

## GRECIA

*Comondouros e la Porta — Contegno del Paese — Crociata della stampa — Manifestazioni dei Comuni, di Calamata in ispecie — La Corte al Falero — Concerto per Scio — Paura di terremoto e fallimento a Sira.*

(V. P.) — Atene, 1° maggio. — Bisogna proprio dirlo! Il sorriso dell'on. Comondouros, quel sorriso tante volte descritto, tante volte interrogato e così celebre per non rispondere, è scomparso dalle labbra dell'antico rappresentante di Messenia, il quale par proprio disposto, come già un dì la sua bella patria, a piangere!

Ebbi seco lui un breve colloquio che mi fece persuaso dello stato d'animo assai travagliato dell'eminente vegliardo, sebbene, o per abitudine, o per calcolo, cercasse di mostrare un po' della solita ironia.

Non gli riesci peraltro che il bisticcio, alquanto freddino, contenuto in codesta esclamazione: «Oh! è una *Porta* fatta «tutt'altro che per lasciar entrare!»

Stando alle notizie d'oggi, però, la Porta, quella Sublime, che pare la stessa a cui aveva alluso l'on. presidente del Consiglio, sarebbe disposta ad accettare le ultime proposizioni, e così non esisterebbe più alcun ostacolo allo scioglimento della *quistione dei confini*, che sembrò veramente *senza confine*. La consegna dei nuovi territori avrebbe luogo quattordici giorni dopo la firma del trattato relativo.

Con tutto ciò, tenuto calcolo dell'opinione, che vi ho riferito più sopra, di Comondouros, e del vecchio proverbio che «dal detto al fatto c'è un gran tratto,» non credo che si possa dire tutto finito.

L'insurrezione degli Albanesi ha consigliato, o costretta, la Turchia ad abbandonare quelle difficoltà che, diversamente, non avrebbe mancato di sollevare contro l'accomodamento con la Grecia, rimanendo così al sicuro, ora, contro un attacco da questa parte.

La Grecia viene di tal maniera ad offrire i suoi *deboli* servigi alla Turchia, che può concentrare tutte le sue forze contro gli Albanesi.

* * *

Del resto nella popolazione regna una calma che, a norma dei gusti, può essere attribuita a grande rassegnazione secondo gli uni, a grande sconforto e perfino ad avvilimento secondo altri, e ancora, secondo i più, all'effetto di seria educazione politica.

Il popolo, dicono questi, s'è oramai abituato a lasciar trattare la propria causa da coloro cui l'ha confidata, ossia dal Parlamento in prima linea e dalla stampa in assenza di esso.

D'altra parte aggiungono che l'elemento il quale sarebbe più facile ad esplodere fu tutto quanto sottratto per cura del Governo, che lo mise lontano assai dalla capitale e lo consegnò alla disciplina militare, la quale fu dimostrata, e si ripete, non sufficiente a contenerlo.

Di questo stesso concentramento di truppe ai confini si vuole far colpa al Gabinetto, che lo avrebbe effettuato non con altro scopo che con quello suindicato di togliersi da vicino un incomodo contingente per l'ora in cui avrebbe scoperto il suo — dicono — tradimento!

Intanto il battaglione (9) che diede l'esempio dello *scandalo*, non da tutti disapprovato, fu trasferito da Calcide a Livadia; ma, stando a informazioni che posso credere esattissime, il fermento cresce dovunque nelle truppe, cosicchè, a punirle tutte, bisognerà traslocarle dappertutto... magari in Epiro!

* * *

La stampa e di Atene e delle provincie continua, in assenza del Parlamento, della cui convocazione straordinaria non si parla più, a pronunciarsi accanitamente contraria al Ministero, a cui, e in modo speciale all'on. Comondouros, richiama su tutti i toni le sue reiterate dichiarazioni alla Camera, che cioè avrebbe proceduto, con, o senza l'Europa, alla esecuzione del decreto di Berlino.

L'*Ora* è alla testa di cotesti assalitori del Ministero, e merita proprio di starvi.

La logica stringente dei suoi articoli, e la loro forma brillantissima, devono avere assai contribuito a mettere il presidente del Consiglio in quello stato d'animo, che vi ho segnalato, in attesa di probabilissimi futuri e non lontani avvenimenti.

* * *

Il movimento legale contro l'operato del Governo va pure continuando per parte dei Comuni, sull'esempio di quanto fece già, come ve lo scrissi, quello di Atene.

Parecchi municipi e Consigli provinciali biasimarono più o meno apertamente la famosa nota di accettazione, e tra essi va segnalato il Consiglio comunale di Calamata che dichiarò la sua *ferma risoluzione di subire tutti i sacrifici per ottenere l'unione degli Epiroti e dei Tessali alla Grecia, protestando contro la decisione della Conferenza di Costantinopoli e invitando il Governo a dichiarare la guerra per la rivendicazione dei diritti dell'ellenismo.*

È da notarsi che Calamata è la capitale della moderna Messenia, la patria dell'on. Comondouros!

* * *

Il re in questi dì ha ricevuto il generale russo principe Imeretinski venuto a parteciparli l'assunzione al trono di Alessandro III, ed il nuovo ministro d'Inghilterra Charford.

La Corte, dopo aver passato alcuni giorni a Decelia, non a Corfù, come pretesero insistentemente altri giornali, fissarà la residenza estiva al Falero, dove si affretterono di procurarsi alloggio, per ciò, i principali membri del Corpo diplomatico.

* * *

Ieri sera, 30, all'Odéon ebbe luogo un bellissimo concerto dato dal maestro Holstein a pro dei disgraziati di Scio. Prezzo del biglietto franchi 10: concorso immenso; ottima esecuzione.

A Scio continuano le scosse!

Alla vicina Sira un prete, che si fa passare per profeta, predisse per quell'isola un terremoto pari a quello, o a quelli, della sventuratissima Scio, e la predizione produsse un panico tale che tutti gli abitanti abbandonarono le case e si ridussero all'aperta campagna, finchè passò il periodo accennato dal falso profeta!

Ivi, a Sira, continuano i fallimenti, e ha destato rumore quello della casa Zacaria con un passivo di più di 300,000 dracme!

## PROCESSO SCRIVANO.

*Udienza del 6 maggio.*

Alle ore 1,40 si è aperta l'udienza nella nuova sala, e così il pubblico potrà stare a miglior agio.

Il Collegio della difesa è rinforzato degli avvocati Moro d'Alessandria e Crolla di Vercelli.

L'avv. Pasquali dichiara che la Parte civile si ha associato per la collaborazione e per la rappresentanza in caso di assenza gli avvocati Salza e Loffredo.

La fisonomia della sala è molto serena: spira un'aura fresca; l'imputato è tranquillo in apparenza, ma il viso fiero ed arcigno e lo sguardo torbido tradiscono la trepidazione interna e fanno una strana impressione. Non si può dire che lo Scrivano sia un uomo simpatico.

Si incomincia la lettura della requisitoria, della sentenza di rinvio e dell'atto di accusa: sono interminabili, perchè riflettono anche tutti gli altri coimputati d'allora.

Finita la lettura senza osservazioni delle parti, il presidente, rivoltosi allo Scrivano, gli spiega in modo succinto i capi d'imputazione.

All'una e mezzo si prende il riposo di tre quarti d'ora.

Sul principio dell'udienza l'avv. Mosca prende la parola per pregare il presidente che spieghi ai giurati le diverse fasi subìte dal processo dal giorno in cui fu compiuto l'atto d'accusa, cioè dal 14 luglio 1875 fino al presente.

Fa una breve narrativa del fatto: essendo caduto in qualche inesattezza, l'avv. Pasquali la fa rilevare ai giurati: sorge un battibecco, che però non ha seguito.

Si incomincia l'interrogatorio al riguardo della strada Torino-Cuneo.

Scrivano nega che siansi alterate le misure delle provviste; confessa però che si alteravano le note quindicinali, ma per far fronte alle diverse emergenze non contemplate nell'appalto: sistema che dice seguito anche da tutti gli altri ingegneri-capi.

Il Presidente fa notare che le alterazioni subìte dai certificati di pagamento, ascendono a somme troppo forti perchè si possa credere che siano state impiegate a supplire a quelle eventuali emergenze.

Si fa notare inoltre allo Scrivano che il Candelo avrebbe confessato che nei semestri del 1872 e 1873 gli avesse consegnato delle somme per un complessivo ammontare di L. 20 mila, e ciò per compenso dell'alterazione da lui fatta della provvista della ghiaia. Scrivano nega recisamente, e dice che attenderà quando verrà il Candelo per sentire se confermerà la sua deposizione.

Si continua l'interrogatorio per quanto riguarda la soppressione delle carte d'ufficio e delle minute delle misure. Si ricorda specialmente la sparizione delle misure Allaciardi.

L'ing. Allaciardi aveva misurato la ghiaia che l'impresario Candelo aveva fornito nel secondo semestre 1872 sulla strada Torino-Cuorgnè per Rivarolo, e ne aveva accertato il quantitativo in mc. 2 mila o tanti: lo Scrivano soppresse la misura Allaciardi e gliene sostituì un'altra in cui i 2 mila mc. erano diventati 6 mila (!).

Lo Scrivano tenta di spiegare questa contraddizione grave, dicendo che nel semestre precedente non aveva contabilizzato al Candelo quattro mila m.c. di ghiaia provvista e che per conseguenza li aveva fatti figurare nel semestre successivo.

L'on. Guala, della parte civile, fa osservare che, se si voleva contabilizzare un arretrato effettivo, non occorreva di alterare nè la misura Allaciardi, nè tanto meno le dimensioni dei cumuli.

L'imputato non sa che rispondere e soggiunge che il risultato era lo stesso; e che per conseguenza non era che questione di metodo.

L'avv. Mosca e l'avv. Vegezzi danno segni di manifesta impazienza e dicono che se si continua di questo passo con un interrogatorio particolareggiato, si finirà a novembre: ed anch'io sono dello stesso parere.

La Corte poi, visto che son tosto le cinque, è di parere di rinviare la discussione a domattina alle undici.

## Lettere, Arti e Teatri

### Sabato, 7 maggio.

× **La nuova appendice.** — Il romanzo in appendice *Giù dalla rupe*, che da oltre due mesi a questa interessa i nostri lettori colle sue vicende, sarà terminato nel numero di lunedì. Abbiamo dunque fatto provveduto perchè, morta un'appendice, ce ne venga subito un'altra. E il romanzo di Mrs Wood avrà un successore, che, ne mettiamo pegno, non riescirà meno interessante.

Esso è un lavoro originale, dovuto all'illustre Achille Torelli, dal titolo:

### LA FINE DI SCROLLINA.

Scrollina è una povera fanciulla del popolo che per vivere dovette fare la modella e seppe tuttavia mantenersi illibata, un fiore agreste cresciuto nella selvaggia libertà della natura e che appunto per ciò ha un profumo ed una bellezza suoi propri ed inebbrianti. Attorno a questa figura si raggruppa un'azione vivacissima di parecchie altre figure non meno interessanti. Siamo nel mondo dell'eleganza aristocratica e dell'arte. Come in tutti i suoi scritti, anche in questo, l'autore dei *Mariti* e della *Contessa Gisella* fa correre i suoi lettori per una serie mai interrotta di avvenimenti incalzanti con interesse sempre crescente e in poche pagine ti fa assistere alle più svariate scene.

La *Scrollina* non durerà in appendice che per una decina di numeri; la quale compiuta abbiamo già preparato ai nostri lettori un nuovo regalo. Ma abbiamo tempo a riparlarne.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 19:

*Osservazioni psicologiche sulle espressioni del viso* - E. De Amicis.

*Romolo Gessi.*

*La giovane arte veneziana* - P. G. Molmenti.

*Gioffre e Brunissenda* - Cont. - G. C. Molineri.

*L'omaccio* - Bozzetto - Orazio Grandi.

× **Un nuovo libro di Edmondo De-Amicis.** — Edmondo De-Amicis ha testè raccolto in un bel volume, edito dai Treves di Milano, quei bellissimi suoi *Ritratti letterari* (Alessandro Dumas, Alfonso Daudet, Emilio Zola, l'attore Coquelin e Paolo Deroulède), che noi avemmo il piacere di far conoscere ai lettori della nostra *Letteraria* sul principio di quest'anno.

Quei ritratti sono veramente cinque nuove gemme e non tarderanno ad essere letti ed ammirati come si meritano.

Il volume costa quattro lire.

× ***Mediolanum***, volume I. Editore dott. Francesco Vallardi. Prezzo L. 3, presso i principali librai.

L'eletta degli scrittori che Milano vanta fra le sue mura si è raccolta per pubblicare codesto *Mediolanum*, un'illustrazione della vita milanese in tutti i suoi rami mediante tanti capitoli distinti, come già si fece fra noi l'anno scorso pel volume *Torino*. L'opera, che torna singolarmente opportuna in questi giorni in cui la Mostra nazionale, nel nome della scienza, dell'arte e dell'industria, chiama alla capitale lombarda tanta copia di ammiratori, è divisa in tre volumi, di cui per la ristrettezza del tempo l'editore Vallardi non potè finora pubblicare che il primo, certo per altro di farli seguire gli altri due non più tardi del 15 corrente.

Di questo primo volume, ecco il sommario delle materie trattate e l'elenco degli autori:

*Topografia e clima*, Schiapparelli.
*Milano idrografico*, F. Bignami.
*Popolazione*, Zambelli.
*Igiene*, Zucchi.
*Il Duomo*, Boito.
*Milano monumentale*, Chirtani.
*Musei*, Bazzero.
» Gairon.
*Civico Museo di storia naturale*, Cornalia.
*Beneficenza e previdenza*, Vitali.
*Il Municipio in istrada*, Sebregondi.
*La musica in Milano*, Edwart.
*Il teatro della Scala*, Filippi.
*Giornali e giornalisti*, Dario Papa.

Il volume, stampato in bellissima edizione consta di 493 pagine ed ha una copertina a colori rappresentante la facciata del palazzo Marino.

Ad opera compiuta riparleremo diffusamente.

× **Pubblicazioni.** — *Nuova Enciclopedia italiana*, 6ª edizione — *Biblioteca dell'Economista*, 3ª serie. — Di queste due notevoli pubblicazioni, fatte, come è noto, dall'Unione tipografico-editrice e dirette dal senatore Gerolamo Boccardo, abbiamo ricevuto negli scorsi giorni importanti dispense, che ci porgono occasione di tenerne nuovamente parola.

La *Nuova Enciclopedia* è giunta alla dispensa 168 ed alla lettera I. Le due ultime dispense sono di una peculiare importanza per la parola *Italia*, rubrica sotto cui il Boccardo ha fatto una completa monografia geografica e storica della penisola e della nostra popolazioni. Era difficile compendiar meglio il multiforme vastissimo argomento. Quest'articolo non è ancora terminato ed a pagina 960 dell'ultima dispensa si parla delle lingue e dei dialetti delle popolazioni italiane.

La *Biblioteca dell'Economista*, 3ª serie, pervenne alle dispense 113 e 114, le quali contengono una dottissima prefazione del Boccardo intitolata: *L'animale e l'uomo*, fondamenti dottrinali e metodici della moderna sociologia, nelle sue relazioni con le scienze biologiche economiche e statistiche; saggio filosofico. Questa prefazione deve preparar all'opera dello *Schäffle: Struttura del corpo sociale*, che è compresa in parte nel VII volume della Biblioteca. Per ora ci limitiamo a dire che il lavoro del Boccardo è fra i migliori di quelli eccellenti contenuti in questa pubblicazione, ed a riprodurre il titolo dei vari capitoli, il cui argomento invoglierà non pochi fra i nostri lettori a leggere tutto questo profondo lavoro (*).

Parte I. — *Le società animali* — Capo I° Le società accidentali — Parassitismo — Commensalità — Mutualità — Domesticità. — Capo II° Le società normali propriamente dette.

Parte II° — *Le società umane* — Capo I° L'organismo sociale — Capo II° Il dinamismo sociale.

I più ardui problemi della scienza moderna sono arditamente affrontati dal Boccardo ed esposti in uno stile elegante e perspicuo, proprio di tutti i lavori di questo lodatissimo scrittore.

(*) Di questo lavoro del Boccardo parleremo più diffusamente altra volta.

× **Letture alla *Filotecnica*** (Palazzo Carignano). — Domenica, 8 corrente, alle ore 2 pom., il socio prof. Costanzo Rinaudo terrà conferenza sul seguente argomento: *Le elezioni politiche nella Repubblica di Venezia.*

Hanno libero ingresso le persone accompagnate ed invitate dai soci.

× **Circolo Filologico di Torino.** — Domani domenica, alle ore 3 pom., il dottor Corrado Corradino farà la sua 17ª conferenza di critica letteraria.

L'ingresso è libero.

× **Conferenze.** — Il signor G. Malet terrà, in via Privata, N. 3, piano terreno, le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 8 maggio, alle ore 3 pom.: *La risurrezione dei Santi.*

Alle ore 8 1/2 di sera: *La missione di San Paolo.*

Martedì e giovedì dell'entrante settimana, alle ore 8 1/2 di sera: *Studio esegetico sulla parola di Dio.*

Ingresso libero.

— Conferenze pubbliche (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. B. Malan(?) terrà le seguenti conferenze: Domani, 8 maggio, alle ore 3 pom.: *Le vicende del campo.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *La natura, l'umanità, Iddio.*

Giovedì, 12 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *La verità commendata.*

Ingresso libero.

× **Liceo musicale.** — Domenica 8 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, gli allievi del nostro Liceo musicale, in via Porta Palatina, eseguiranno la terza loro esercitazione (anno scolastico 1880-81) col seguente programma:

1. *a)* Guiraud — *Andante* per strumenti d'arco.

*b)* — Gluck — *Gavotta nell'Ifigenia in Aulide.*

2. Marcello — *Salmo* «*Qual anelante cervo*» *Le allieve.*

3. Stradella — *Aria di chiesa.* Allievo Ippolito Camillo.

4. Rubinstein — *Sphärenmusik* (musica delle sfere) per strumenti d'arco.

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

| Parigi (sera) maggio, | 5 | 6 |
|---|---|---|
| *Farine* 8 m. pel c. (1) L. | 63 — | 63 — |
| » per giugno » | 63 — | 63 75 |
| » per luglio-agosto » | 61 75 | 61 75 |
| » pei 4 mesi ultimi » | 59 25 | 59 25 |
| *Zuccheri* g. 88 10/13 (2) » | 61 — | 61 25 |
| » » 7/9 » | 78 50 | 78 — |
| » bianco 3 disp. » | 73 50 | 73 — |
| » raffinato scelto » | 113 50 | 114 — |

*Liverpool*, 5

Cotoni — Vendita generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 6000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 54000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 47000.

Import. della settimana balle 76,000
Deposito » 106,000

*Prezzi delle diverse qualità:*

| | | |
|---|---|---|
| AMERICANI | — | Midd. Upland 6 11/16 |
| » | — | Nuova Orleans 6 13/16 |
| EGIZIANI | — | 6 9/16 |
| INDIANI | — | Broach |
| » | — | Oomraw 4 3/16 |
| SMIRNE | — | |
| BRASILIANI | — | Pernambuco 6 5/16 |
| » | — | Kurrachee 5 4/16 |
| » | — | Dhol. Midd. 3 |
| » | — | Maceio 6 3/16 |
| » | — | Bahia |
| BENGALA | — | 4 |

*Havre*, 5

Cotoni — Vendite balle 553.
Mercato calmo.
*Caffè* — Venduti sacchi 2310.
Mercato attivo.
Tendenza al ribasso.

*Manchester*, 5

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo

*Marsiglia*, 5

*Frumenti* — Importazione ett. 8700
— Vendita » 4300
Mercato calmo.
Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

### Stagionatura delle sete di Torino.

6 maggio 1881.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 15 | 2027 42 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 15 | 2027 42 |
| | Tot. nel mese | 39 | |
| Condiz. [illegible] C. Alberto | Organzino | 2 | 416 05 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 4 | 394 25 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 6 | 810 30 |
| | Tot. nel mese | 21 | |
| Stagionatura sociale autorizzata | Organzino | 9 | 832 46 |
| | Trame | 1 | 29 35 |
| | Greggia | 5 | 404 92 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 15 | 1266 73 |
| | Tot. nel mese | 39 | |

**Fiere** occorrenti nella 2ª quindicina del mese di maggio 1881.

27 Avigliana, Borgomale, Chambave, Demonte, Murazzano.
28 Casella.
29 S. Elpidio al Mare.
30 Alessandria g. 3, Bagnasco, Mondovì, Borgo, Bene, Camerano, Casasco, Ceres, Moncalvo g. 3, Piovà, Prazzo, Susa g. 3, Vico Mondovì, Verrès.

VERCELLI, 3 maggio. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

| | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Riso andante . L. | 31 — | a 31 50 | 22 33 |
| Id. mercantile . » | 32 25 | a 32 75 | 23 21 |
| Id. buono . . » | 34 — | a 34 75 | 24 55 |
| Id. fioretto . . » | 35 75 | a 37 25 | 26 07 |
| Id. bert. merc. » | — — | a — — | — — |
| Id. bert. nuovo » | 33 25 | a 33 25 | 24 16 |
| Frumento mer. » | 29 25 | a 21 75 | 20 35 |
| Id. buono . . » | 29 — | a 30 50 | 21 25 |
| Segale. . . . » | 20 — | a 22 — | 15 — |
| Meliga. . . . » | 18 50 | a 20 — | 13 75 |
| Avena . . . . » | 11 25 | a 12 25 | — — |

FOSSANO, 4 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento . . . . . | ettol. L. | 21 73 |
| Segala . . . . . | » » | 14 75 |
| Avena . . . . . | » » | 10 20 |
| Riso nostrano . . . | » » | 28 75 |
| Meliga . . . . . | » » | 13 — |
| Miglio . . . . . | » » | 14 97 |
| Fave . . . . . | » » | 17 48 |
| Fagiuoli comuni . . | » » | 19 45 |
| Castagne . . . . | mir. » | 3 25 |
| Legna forte . . . | quint. » | 3 — |
| Id. dolce . . . | » » | 2 40 |
| Fieno . . . . . | » » | 3 50 |
| Paglia . . . . . | » » | 5 — |
| Vitelli da latte . . | mir. » | 8 83 |
| Vino comune 1ª qual. | all'ett. L. | 50 a 44 |
| Id. 2ª » | » » | 33 a 34 |

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 2 al 7 maggio.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Quercia | L. 0 36 a 0 39 | med. | 0 37 1/2 |
| Faggio | » 0 34 a 0 36 | » | 0 35 |
| Noce | » 0 33 a 0 35 | » | 0 34 |
| Ontano | » 0 34 a 0 36 | » | 0 35 |
| Pioppo | » 0 30 a 0 32 | » | 0 31 |

In tutto miria 14,000.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno | L. 0 75 a 1 00 | media | 0 87 |
| Paglia | » 0 50 a 0 64 | » | 0 55 |

In tutto mir. Fieno 6890. Paglia 5300.

BORSA DI GENOVA — 5 maggio.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. c. | 92 82 1/2 — 93 15 | f.m. |
| Az. Banca Naz. | 2262 — | f.m. |
| Az. Cred. Mobil. Ital. | 936 — | f.m. |
| Az. Regia Tabacchi | — — | f.m. |
| Az. Ferr. Merid. | 481 — | f.m. |
| Francia | lett. 102 20 — den. | 102 10 |
| Londra | vista 25 62 — den. | 25 75 |
| Oro da 20 47 a 20 51 | | |

BORSA DI MILANO — 6 maggio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | cont. | 92 95 |
| Id. | f.m. | 93 20 |
| Azioni Banca Nazionale | . | 2270 — |
| » Banca Lombarda | . | 665 — |
| » Banca Popolare | . | 441 — |
| » Banca Generale | . | 620 — |
| » Banca di Milano | . | 530 — |
| » Banca Torino | . | 860 — |
| » Cotonificio Cantoni | . | 271 — |
| » Lanificio Rossi | . | 931 — |
| » Linif. e canap. Naz. | . | 186 — |
| » Regia Tabacchi | . | 905 — |
| » Ferr. Meridionali | . | 482 — |
| » Ferr. Rubattino | . | 583 — |
| » Ferr. Sarde di pref. | . | 219 — |
| » Ferr. Romane | . | 141 — |
| » Società Ceramica | . | 190 — |
| Obblig. Ferr. Meridionali | . | 279 — |
| » Ferr. Sarde serie A | . | 278 — |
| » Ferr. Sarde serie B | . | 281 — |
| » Ferr. Sarde trien. 1879 | | 275 75 |
| » Ferr. M. Aus. A. I. | . | 299 — |
| » Ferr. Monteaccueri | . | 468 — |
| » Ferr. Paler.-Mar.-Trap. | . | 268 — |
| » Id. 2ª emissione | . | 296 25 |
| » Ferr. Milano-Erba | . | 289 — |
| » Regia Tabacchi | . | 848 — |
| » Pontebbana | . | 449 — |
| » Cassa Risp. di Milano | | 501 — |
| » Ferr. Rubattino | . | 1036 — |
| Buoni Ferr. Meridionali | | 543 — |
| Francia a vista — 3 1/2 0/0 | | 102 10 |
| Svizzera a vista — 3 1/2 | | 102 — |
| Londra a 3 mesi e 3 0/0 | | 25 67 |
| Francoforte a 3 mesi e 4 | | 125 — |
| Vienna a 3 mesi e 5 | . | — — |
| Pezzi da 20 franchi | . | 20 47 |

| *Vienna*, | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Mobiliare . . . | 330 60 | 315 25 |
| Lombarde . . . | 146 25 | 146 50 |
| Banca Anglo-Au. . | 144 50 | 146 50 |
| Austriache . . . | 327 75 | 330 — |
| Banca Nazionale . | 851 — | 853 — |
| Napoleoni d'oro . | 9 33 | 9 33 |
| Arg. in banconote. | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi . | 46 60 | 46 65 |
| Cambio su Londra | 117 85 | 117 90 |
| Rend. Austriaca . | 78 70 | 79 — |
| Rend. id. . . | 78 20 | 78 42 |
| Unionbank . . . | 148 60 | 142 90 |
| Rend. Aus. nuova. | 95 30 | 95 45 |
| Rend. Ungherese . | 117 30 | 117 37 |
| *Berlino*, | 5 | 6 |
| Mobiliare . . . | 597 50 | 603 50 |
| Austriache . . . | 572 — | 576 — |
| Lombarde . . . | 205 — | 211 — |
| Cambio su Londra | 20 37 | 20 37 |
| Rendita italiana . | 90 50 40 | 90 50 40 |
| Az. Regia Tab. . | — — | 102 50 |
| Obbl. Regia Tab. . | — — | — — |
| Rendita Turca . . | 17 30 | 17 20 |
| Prestito russo . . | 94 60 | 95 30 |
| Prestito orien. russo | 60 40 | 61 10 |
| Argento per chil. | 209 60 | 199 10 |
| *Londra*, | 5 | 6 |
| Consolid. inglese . | 102 1/4 | 102 7/16 |
| Rendita italiana . | 90 1/4 | 90 1/4 |
| Spagnuolo . . . | 23 5/8 | 23 1/4 |
| Turco . . . . | 16 3/4 | 16 5/8 |
| Egiziano del 1868. | 77 1/2 | 77 3/8 |
| Egiziano del 1876. | 77 3/4 | 77 3/4 |
| Argento . . . . | 51 3/4 | 51 3/4 |
| *Firenze*, | 5 | 6 |
| Rendita 5 0/0 . . | 92 90 | 93 38 |
| Oro lettera . . . | 20 52 | 20 51 |
| Londra lettera . . | 25 67 | 25 65 |
| Cambio su Parigi . | 102 30 | 102 20 |
| Az. Tabacchi . . | — — | 905 — |
| Banca Nazionale . | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. . | — — | 483 — |
| Obbl. Ferr. Merid. . | — — | — — |
| Banca Toscana . | — — | — — |
| Credito Mobiliare . | 918 — | 930 — |
| Fondiaria . . . | — — | — — |
| Banca generale. . | — — | — — |
| *Parigi*, | 5 | 6 |
| 3 0/0 ann. ammor. | 86 40 | 86 90 |
| 3 0/0 francese . . | 85 42 | 85 60 |
| 5 0/0 francese . . | 120 10 | 120 22 |
| Rendita italiana . | 90 90 | 91 05 |
| Ferr. Austriache . | — — | — — |
| Ferr. Lomb.-Ven. . | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. . | — — | — — |
| Obbl. Ferr. V. E. . | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 25 5 | 25 26 0 |
| Banca Ipotecaria . | 690 — | 695 — |
| Consolid. inglesi . | 101 15/16 | 102 3/16 |
| Obbl. Lombarde . | 284 — | 285 — |
| Cambio sull'Italia | 1 5/8 | 1 5/8 |

**Borsino.** — 6 maggio 1881. — Continua a Parigi la buona tendenza.

Ecco i corsi d'apertura d'oggi:
86 75, 85 60, 120 20, 91 10.

Al secondo corso l'Italiano fece 91 15.

La chiusura non si conosce ancora.

In Borsino la Rendita fine mese fece 93 30 a 93 25.

Tabacchi 910 a 908.
Banco Sconto 395 a 393.
Banca di Torino 868 a 866.
Cartiera It. 438 a 444.
Molte chiacchere, pochi affari.

**Borsa Ufficiale**, 7 maggio 1881 —

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in cont. 92 90.

Corso legale 92 90.

Az. Banca Piemontese. C. del g. p. in l. 343 f.c.

Az. Banca Piccola Indus. C. d. m. in c. 74 50.

Az. Cartiere Italiane. C. d. g. p. in l. 448 f. c. — C. d. m. in c. 450 452 452 150 — in l. 475 473 468 454 484 f.c.

Oro da 20 46 a 20 51

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia* | 102 05 | 102 45 | — — | — — |
| Svizzera | 102 — | 102 40 | — — | — — |
| Londra** | — — | — — | 25 60 | 25 70 |
| Germania** | — — | — — | 124 1/4 | 124 3/4 |

— 3 1/2* + 2 1/2** + 4***.

**Cronaca.** — 7 maggio 1881. — Ad un'apertura in aumento tenne dietro ieri a Parigi una chiusura anche migliore:

86 80, 85 60, 120 22 1/2, 91 05.

Alla sera si ebbero variazioni di poca importanza che mostrano sempre maggiormente la buona tendenza e la fermezza dei corsi. — Ecco gli ultimi corsi della sera:

85 65, 120 20, 91 10.

I telegrammi particolari dicono che si produssero molte realizzazioni, ma che furono facilmente assorbite.

L'aumento del 3 0/0 francese viene dall'attribuirsi al Governo inglese il progetto del Consolidato da 3 a 2 1/2 per 0/0. Ciò ha deciso molti capitali inglesi a portarsi sulle rendite 3 0/0 francesi molto più a buon mercato.

L'aumento del 5 0/0 francese è impedito dal progetto di conversione che, si crede, sarà mandato ad effetto subito dopo le elezioni generali.

Riguardo all'Italiano è opinione di molti che si terrà ancora per qualche tempo sui prezzi attuali con piccole variazioni, finchè non siano ultimate le negoziazioni fra il ministro e la casa assuntrice del prestito da emettersi.

Ore 11 1/2.

Alla nostra Borsa di questa mattina predominava l'incertezza.

La Rendita fine corrente si negoziava da 93 27 1/2 a 93 22 1/2.

Per contanti 92 90 a 92 85.
Banca Naz. 2255 a 2260.
Mobiliare 937 a 939.
Banca di Torino 862 a 865.
Banca Milano 597 a 598.
Az. Banca Sub. 444 a 443.
Banca Piemont. 345 a 343.
Az. B. Sconto 395 1/2 a 395.

Le Azioni della Cartiera fecero pei primi corsi 460 a 470, ma piegavano poi subito a 455, 456, prezzi su cui si trattarono durante tutta la Borsa.

Az. Tabacchi 909 a 912.
Per cont. fatturi 906.
Az. Meridionali 484 a 483.
Az. Piccola Indus. 74 a 75.
Obbl. Meridionali 282 a 280.
Obbl. Cavour 556 a 554.
Obbl. San Paolo 504 a 503.
Obb. Sarde B. 279 a 278.

5. Cherubini — *Ave Maria*. Allieva Travaglini Virginia.
6. Mejerbeer — *Pater noster*, coro a quattro parti. Allieve ed allievi di canto.
7. Haydn — *Preghiera della sera*, canto religioso a quattro voci. Allieve: Travaglini, Bettini. Allievi: Ippolito, Migliara.
8. Mejerbeer — « *O grande San Domenico* » corale nell'*Africana*. Allieve ed allievi di canto.

× **Trattenimento drammatico.** — All'Accademia drammatico-musicale torinese vi sarà stasera trattenimento drammatico.

Si rappresenterà un nuovissimo bozzetto in due atti in versi del signor Maspes, intitolato: *Marino*, e l'applaudita commedia in due atti, di Desiderato Chiaves: *La zia Paola*.

× **Teatro Carignano.** — Un Ente speciale per gli amatori delle operette francesi.

Stasera la Compagnia Cortellazzo rappresenterà: *Les Cloches de Corneville*, di Planquette.

Non aggiungiamo altro.

× ***Proviamo!*** — Riccardo Castelvecchio la rappresentare stasera al teatro Gerbino una sua nuova commedia intitolata: *Proviamo!*

Dicono sia una risposta al *Divorziamo!* di V. Sardou.

Vedremo!

× **Teatro Balbo.** — È annunciata per questa sera la beneficiata della prima ballerina sig^a Elvira Maggi.

Programma: *Le donne curiose* — *Nozze normanne* — Nuovo passo a due di carattere: *La Piccola*.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ci si annunzia ufficialmente l'apertura di questo teatro per la metà dell'entrante settimana colla *Favorita*, di Donizetti, interpretata dalla rinomata Isabella Galletti, dal tenore Rampini-Boncori (che cantò già quest'opera al teatro Regio), dal baritone Silvestri, dal basso De Vecchetti e dalla signora P. Bertolini.

Avremo in seguito la *Sonnambula*, di Bellini, con un'altra valente artista: la signora Elena Varesi.

Concerterà e dirigerà il maestro Oreste Bimboni.

Vi saranno 50 coristi d'ambo i sessi e 50 professori d'orchestra.

L'impresa dunque, che è quella degli scorsi anni (Castagneto e Pompei), promette di far le cose per bene.

× **La Compagnia Torinese a Vercelli.** — La Compagnia Torinese, diretta dagli artisti Toselli, Milone e Gemelli, ha incontrato moltissimo favore a Vercelli. Il teatro Facchinetti è tutte le sere assai affollato. Gli attori vi sono applauditi senza riserve. Fra le novità date dai bravi comici piemontesi piacquero assai *Povra Ghitin!* e *Don Spiritual*, del comm. C. M. Pagano.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

*Milano 1881* — Elegante volume pubblicato in occasione dell'inaugurazione della Esposizione Nazionale di Milano, L. 6.
*Liriche moderne*, raccolte da R. Barbiera, L. 4 50.
Pellaschi — *Otto mesi nel Gran Ciacco*, L. 7 50.
Fontana F. — *Elegia* - alla memoria di Roberto Sacchetti, L. 2.
De Amicis — *Ritratti letterari*, L. 4.
Belot A. — *Le Roi des Grecs*, 2 vol., L. 6 50.
Judicis — *La folie d'Apremont*, L. 4 25.
Chincholle Ch. — *Le catalogue de l'amour*, L. 3 25.
Feuillet Octave — *Histoire d'une Parisienne*, L. 3 75.
*Pellegrinaggio nei cieli*, L. 3.
Praga E. — *Memorie del presbiterio*, L. 3.
*Calamità-Casamicciola* — A benefizio dei poveri danneggiati di Casamicciola, L. 1.
Vallès J. — *Les Réfractaires*, L. 3 75.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 8 maggio:

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 5 alle 6 1/2 pomerid., musica del presidio.

Sul piazzale del Giardino del Valentino presso il Chalet-Café, dalle 5 alle 6 1/2 pomeridiane, musica municipale.

× ***Spettacoli d'oggi:***

**Carignano,** o. 8 1/2. — *Les cloches de Corneville*.

**Gerbino,** o. 8 1/4 — *Proviamo!* — Una commedia per la posta.

**Balbo,** o. 8 1/4 — *Le donne curiose*, opera — *Nozze normanne*, ballo.

Serata della prima ballerina assoluta E. Maggi.

**Caffè Romano** — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cavallieri del Po*.

**Skating Ring** (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

**Skating Ring** *al giardino del Valentino*. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

# CRONACA

Sabato, 7 maggio.

**Esposizione orticola.** — Sabato 21 maggio, alle 12 merid., nel giardino della Cittadella, verrà inaugurata la XXIII^a Esposizione orticola promossa dalla R. Società orticola del Piemonte.

**Distribuzione di premi.** — Domani, alle 2 pom., avrà luogo nel teatro Carignano la distribuzione dei premi della Società zoofila torinese.

Pronuncierà il discorso di circostanza il prof. cav. D'Ancona Luigi.

Allieterà la festa il Corpo di musica della Legione allievi carabinieri.

**Treni festivi sulla ferrovia Settimo-Rivarolo.** — A cominciare da domani saranno attivate nei giorni festivi sulla ferrovia Settimo-Rivarolo le seguenti corse:

Rivarolo: partenza 8,30 pom. — Arrivo a Settimo 9,40 pom.

Settimo: partenza 10,5 pom. — Arrivo a Rivarolo 10,55 pom.

Le partenze da Pont ore 12,30 — da Cuorgnè ore 1,30 — da Rivara ore 1,25 pom., saranno soppresse nei giorni festivi e sostituite dalle seguenti corse:

la partenza da Pont alle ore 5,30 pom.
» » Cuorgnè » 6,10 »
» » Rivara » 6,45 »

**A pro dell'istruzione popolare.** — Un tratto nobilissimo di filantropia, di cui va lodata altamente, compieva testè l'egregia signora Enrichetta Bay-Bolmida, facendo rimettere al presidente delle Scuole tecniche operaie di San Carlo due cartelle del Debito pubblico della rendita di L. 100 ciascuna.

La signora Bay volle cercare nella beneficenza un conforto al dolore della perdita del suo consorte cav. ing. Gaetano Bay, il quale era stato presso le scuole di San Carlo consigliere ed ispettore zelantissimo.

**Scoppio di una caldaia.** — Ieri, verso le 2 1/4 pom., accadeva una grave disgrazia nello stabilimento dei fratelli Andreone, in via S. Quintino, angolo via Donati.

Mentre alcuni operai falegnami erano intenti al lavoro, scoppiava improvvisamente la caldaia di una macchina a vapore, rimanendo malconci due di quei disgraziati.

Per cura dei proprietari dello stabilimento i feriti vennero subito fatti trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

**Ginnachi proibiti.** — Dalle guardie municipali vennero ieri sera arrestati e condotti all'ufficio centrale di Questura certi G. A., d'anni 27, e B. A., d'anni 25, perchè sorpresi a giuocare a *croce e riffa* in piazza Savoia.

**Arrestati:** C. E., d'anni 18, ed M. G., d'anni 40, entrambi di Torino; A. G., d'anni 27, muratore, per furto, e 2 donne per contravvenzione al regolamenti sanitari.

STATO CIVILE DI TORINO. — 5 maggio.

**Nascite** 25, cioè: maschi 13, femmine 12.

**Morti.** — Perchi Caterina nata Corino, d'anni 86, di Murazzano — Danni Michele, id. 46, di Saluzzo, lattaio — Magliano Lorenzo, id. 67, di Cornegliano, fabbro-ferraio — Bellardo Margherita nata Falcietti, id. 59, di Vigone — Deorsi Giovanna n. Ramella, id. 44, di Occhieppo superiore — Più 2 minori d'anni 7.

*Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali 5, non res. in questo comune 0.*

**Osservatorio astronomico di Torino**, 6 *maggio* 1881.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | | | | | | |
| 9 a. 746,1 | +15,2 | 9,7 | 73 | calma | sereno |
| 12 m. | | | | | | |
| 3 p. 745,4 | +18,9 | 9,6 | 67 | NE d. | s. p. n. |
| 6 p. | | | | | | |
| 9 p. 746,7 | +16,9 | 9,4 | 68 | calma | sereno |

Temperatura estrema al Nord { Minima + 10,9 ; Massima + 20,4 } in gradi centesimali

Acq. cad. mill. 0,0.

**Bollettino astronomico** (*Tempo med. di Roma*) 8 maggio — Nascere del *Sole* 4,59. Passaggio al meridiano 0,14. Tramonto 7,32. Nascere della *Luna* 1,50 mat. Passaggio al merid. 6,7 sera. Tramonto 1,54 mat. Giorno della *Luna* 11.

**Italia.** — 6 maggio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni massima 773 Baviera, minima 752 Scozia, alta in gran parte d'Europa.

In Italia il barometro è salito di 5 ad 1 mm. al nord dal sud. Pressioni: 771 Belluno, 769 Milano, 767 Firenze, 765 Portotorres, Roma e Lesina, 764 bassa Italia e Sicilia.

Ieri pioggie leggere e temporali fuorchè al nord-ovest, greco forte al mattino in alcune stazioni al nord-est. Stamane cielo sereno in tutta l'alta Italia, coperto o nuvoloso altrove.

Venti piuttosto deboli del nord; predominio alte correnti del 2° quadrante. Temperatura normale.

Mare mosso sulla costa Jonica e meridionali in Sicilia. Probabili venti freschi settentrionali.

### Terremoto.

Riceve la seguente notizia dal P. Bertelli, direttore dell'Osservatorio tromometrico di Firenze:

4 maggio 1881. — Oggi alle 5 27 pom. circa, leggera scossa ondulatoria e sussultoria, non avvertita da persone, ma chiaramente indicata dagli istrumenti.

P. F. DENZA.

# ULTIME NOTIZIE

Sabato, 7 maggio.

## ALTRE COSE TORBIDE.

Un nostro telegramma ci annunzia che l'on. Nicotera, il candidato al nuovo Ministero che si vuol creare *delle poste e dei telegrafi*, ha venduto al banchiere Oblieght il suo giornale, *Bersagliere*.

Il signor Oblieght oramai è proprietario della maggior parte dei giornali italiani; il signor Oblieght è il grande impresario delle operazioni finanziarie, della *réclame* e della pubblicità italiane.

Il signor Oblieght assai prima d'oggi, due anni fa, ha già cercato di avere per sè esclusivamente l'agenzia telegrafica che oggi corre sotto il nome di Agenzia Stefani.

Il signor Oblieght, non riuscito in ciò, ottenne tuttavia di essere cointeressato in quell'Agenzia telegrafica Stefani, al cui riguardo noi abbiamo pubblicate importanti informazioni e siamo disposti ad aggiungere prossimamente qualche altro ragguaglio.

Il signor Oblieght è straniero, è innanzi tutto uomo d'affari e non sappiamo se agisca per conto proprio o per conto altrui.

Certo è che di questi giorni noi abbiamo avuto, a nostre spese pur troppo, un accentramento che dovrebbe essere esemplare.

In Francia una società finanziaria, con a capo i rivali di Rothschild, i Soubeyran e soci, forte della padronanza di molti giornali, cointeressata, si dice, nell'Agenzia telegrafica Havas, per fare opposizione e combattere l'avversario Rothschild, che aveva ed ha gravi interessi coll'Italia, per poco non riescì, nelle faccende di Tunisi, a ridurre a lotta internazionale un giuoco e una lotta di borsa. Che l'esempio ci ammonisca!

Da noi la cosa sarebbe peggio, e avrebbe portata più pericolosa ancora.

Ma noi temiamo di avere le traveggole e armato l'occhio di occhiali troppo scuri, forse vediamo le cose sotto luce non vera. Così fosse! Noi non desideriamo di meglio. Ma, lo si ammetta, i sintomi sono poco rassicuranti, e un pessimista avrebbe ragione di tenersi sull'allarme.

## MILANO

*Il Corso — Esposizione musicale — Alla Scala — L'Araba Fenice.*

(I. V.) — 6 maggio 1881. — Il tempo, che ieri ha minacciato continuamente di voler guastare la serie delle feste dell'industria, oggi si è rimesso completamente al bello, e il più gaio sole di primavera sorride alla popolazione fluttuante, che va crescendo quasi ad ogni ora.

Lo spettacolo del *Corso*, sul quale ritorno, se non ha avuto nulla di straordinario quanto ad ordine e ad eleganza, ha però presentato uno stupendo colpo d'occhio in quella sterminata folla di pedoni che lungo tutto il *Corso Venezia* faceva ressa.

I sovrani comparvero sul Corso verso le 4, al ritorno dall'inaugurazione dell'Esposizione musicale.

⁂

Questa funzione è riescita, grazie alle previdenti disposizioni del Comitato ordinatore, molto seria e dignitosa. Il vasto porticato del Conservatorio era tutto addobbato a festa, con arazzi di valore e con vasi di fiori. La sala maggiore poi era ornata con molto gusto di tappeti e di fiori.

Le LL. MM. giunsero poco dopo le 2, accompagnate dai principi della famiglia reale.

Appena il corteo ebbe preso posto nella sala, il conte Borromeo, presidente, lesse un breve e succoso discorso, rammentando come era nata l'idea e per quale concorso di fortunate circostanze, sotto l'alto patrocinio della Regina l'Esposizione, avesse preso ampie proporzioni.

Immediatamente dopo il prof. Andreoli dava il segnale dell'attacco ai suoi esecutori che erano 300 o poco meno. Il pezzo che apriva il concerto era una pregevolissima sinfonia di Cherubini troppo poco conosciuta, e che fu eseguita con slancio e precisione notevolissima.

Seguì un coro di Lotti su parole religiose, lavoro veramente mirabile per carattere e per ispirazione; vennero poscia due pezzi di Schumann ed una gavotta di Bach, sulla opportunità della cui trascrizione taluno avrebbe qualche riserva a fare, eseguita però ancora essa inappuntabilmente. Chiuse il concerto il coro-marcia delle *Ruine d'Atene*, dove si sente dalla prima all'ultima nota la zampa del leone.

S. M. la Regina dimostrava interesse vivissimo ed applaudì a tutti i pezzi, esprimendo alle gentildonne che la circondavano, e fra le altre alla contessa Somaglia, la sua soddisfazione.

Finito il concerto, il Re volle felicitare personalmente il direttore Andreoli.

Il concerto non durò che tre quarti d'ora all'incirca, finiti i quali il corteo si mosse fra vivissime acclamazioni degli allievi, e si recò nelle sale superiori a visitare l'Esposizione.

Insieme all'Andreoli vi cito, a titolo d'onore, i nomi dei maestri Bazzini, Leoni e Giovannini, che istruirono le masse compatte e bene equilibrate.

⁂

Questa sera la Scala presenta per spettacolo di gala la *Sonnambula*; fino a mezzogiorno non si sapeva se essa dovesse darsi prima o dopo l'*Excelsior*, il quale, volere o volere, si trova forzatamente ad avere il posto più importante in una circostanza così solenne, e in quello che dicono il primo teatro di musica del mondo.

⁂

Prima di finire lasciatemi rivolgere una parola di ringraziamento ai confratelli di Milano, i quali oggi si occupano benevolmente dei nostri lagni verso i signori del Comitato esecutivo.

Anche domani mattina ripiglierò per due ore la mia caccia al biglietto permanente per l'Esposizione. Ciò se che le non vi telegrafi domani che mi è riuscito di trovare l'Araba Fenice del Comitato! Finora è irreperibile.

### Convocazione del Senato.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 11 maggio, alle ore 2 pom.

*Ordine del giorno:*

1. Rinnovazione della votazione segreta del progetto di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee. — Votazione per la nomina di quattro membri a complemento della Giunta d'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile.

2. Relazione sui titoli di un nuovo senatore.

3. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno.

Provvedimenti pel Comune di Napoli.

## DAL PIEMONTE

**Balangero.** — *Generosità.* — Ci scrivono:

Domenica scorsa, con un pranzo sociale, si è festeggiata la nomina del nuovo sindaco cav. Rolando.

Oltre cinquanta furono i coperti, numero significantissimo avuto riguardo alla popolazione, e che dimostra la simpatia e la stima del paese per il nuovo capo dell'amministrazione comunale.

Il consigliere provinciale avv. Palberti, che col pretore del mandamento prese parte al pranzo, diede lettura di una lettera del geometra Pietro Bertolde, colla quale il povero vecchio mite cuore, proponendo l'erezione di un asilo infantile, presentava un'oblazione di L. 3000 per la fondazione del medesimo ed aggiungeva aver scelta questa circostanza per fare tale offerta al Comune onde dare una dimostrazione di affetto all'amico Rolando.

Tributare elogio a tale azione sarebbe superfluità, perchè essa appartiene al novero di quelle nobilissime che trovano compenso solo nella soddisfazione del cuore. Il cav. Rolando deve andare orgoglioso d'essere stato quasi l'ispiratore e deve aver fede nell'avvenire vedendo cominciare la propria amministrazione sotto così buoni auspici.

L'avv. Bolla, presidente onorario della Società operaia, col forbito e facile eloquio che lo distingue, disse parole affettuose di gratitudine all'indirizzo del generoso oblatore e di augurio al nuovo sindaco, il quale rispose inneggiando al bene ed alla prosperità del paese.

A. D.

**Collegno.** — *Contro i cani idrofobi.* — Ci scrivono:

« Un cane idrofobo nei giorni scorsi ha morsicato parecchi altri cani ed una bestia bovina. L'autorità municipale avrebbe dovuto, come prescrivono i regolamenti, prendere qualche provvedimento energico, far uccidere gli animali morsicati o almeno metterli in osservazione. Nulla invece fu fatto. Il bove solo fu ucciso quando, dando evidentissimi segni di rabbia, ebbe spaventato mezzo il paese. Dicesi intanto che ora uno di quei cani abbia morsicato una bambina... O che fanno adunque queste autorità? »

## NOTIZIARIO ITALIANO

**Roma.** — *Società italiana per le ferrovie complementari.* — Il *Diritto* viene assicurato come si è costituita l'annunziata grande Società italiana per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie complementari secondarie.

Essa sta preparando gli atti opportuni per ottenere l'approvazione legale della propria costituzione.

— *Esercizio delle miniere dell'Elba.* — Si sta costituendo a Roma una Società in partecipazione per l'esercizio delle miniere di ferro dell'isola d'Elba, state deliberate, come si sa, alla Banca Generale.

Questa Società sarà presieduta dal commendatore Allievi, e ne faranno parte i signori Bastogi di Livorno, Tognetti dell'isola d'Elba, Raggio di Genova, Cardy di Savona ed Amilhau di Parigi.

**Venezia.** — *Una dimostrazione.* — Alcune centinaia di operai e d'altri cittadini si raccolsero, l'altra sera, in Campo Santa Maria Formosa onde recarsi alla Prefettura e al Municipio a protestare contro l'operato del sindaco, Serego degli Allighieri, sulla questione della Navigazione Adriatica.

I dimostranti, preceduti da bandiere tricolori, percorsero le Mercerie, la Piazza, la Frezzeria, e per San Luca andarono al Municipio gridando: *Abbasso il sindaco! Viva Venezia!*

La Questura, che di ciò aveva avuto sentore, aveva appostato alcuni agenti di P. S. nelle vicinanze del Municipio.

Fuvvi alcun po' di resistenza da una parte e dall'altra; due delegati, colle sciarpe tricolori, ordinarono i segnali di legge per lo scioglimento della dimostrazione; ma questa ebbe, ad ogni modo, una fine pacifica.

Di arresti pare se ne siano eseguiti pochi; e taluni anche degli arrestati furono messi in libertà subito dopo.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Londra,** 5. — *Camera dei Comuni.* — D'Harcourt riprova energicamente i tentativi di assassinio contro i sovrani e particolari, e dice che tutti i Governi debbono informarsene reciprocamente per impedirli. (*Applausi*)

Gladstone annunzia che proporrà lunedì la erezione di un monumento pubblico a Beaconsfield.

Otway chiederà domani se è vero che la Francia occupò Biserta, malgrado il bey, e se questo non costituisca una dichiarazione di guerra da parte della Francia.

**Parigi,** 6. — Ieri al banchetto della Società degli economisti furono invitati tutti i delegati della Conferenza monetaria. Dietro invito del presidente, Schmitt-Dada fece un'esposizione chiara ed eloquente delle condizioni della circolazione della carta monetata e dell'organizzazione delle Banche in Italia. Spiegò la legge sull'abolizione del corso forzoso, facendo alcune riflessioni sulle recenti riforme finanziarie ed esprimendo parole di simpatia per Magliani. Il suo discorso venne applaudito.

**Ragusa,** 6. — Ali-bey di Gussinje fece la sua sottomissione a Dervish-pascià, che è atteso a Scutari.

**Londra,** 6. — Le Camere dei Lordi e dei Comuni votarono indirizzi di ringraziamento all'esercito dell'Afganistan.

Alla Camera dei Lordi Granville fece l'elogio di Beaconsfield e proporrà lunedì un indirizzo alla Regina per innalzare a Beaconsfield un monumento.

**Vienna,** 6. — La Camera discusse il bilancio dell'istruzione.

Il ministro Conrad dichiarò che in seguito all'autorizzazione dell'imperatore, sotto il nome di *Carlo Ferdinando*, si istituiranno a Praga una Università colla lingua tedesca e un'altra colla lingua boema. Quest'ultima si aprirà il 1° ottobre 1881 con un regolamento speciale, essendo necessaria una legge per questa istituzione.

Il ministro annunziò che presenterà prossimamente due progetti relativi alle condizioni e diritti dell'Università di Praga e per far fronte alle spese.

In seguito a questa dichiarazione tutti gli oratori inscritti rinunziarono alla parola.

**Parigi,** 6. — Ieri alla Conferenza monetaria il presidente diede la parola agli Stati che avevano delle riserve da formulare. Il delegato tedesco dichiarò che la Germania mantiene il suo sistema mono-metallico in oro, ed è soltanto disposta a prendere impegno di sospendere la vendita dei vecchi talleri d'argento per alcuni anni, e riprendere quindi la vendita, ma in proporzioni annue da stabilirsi. Sarebbe pure disposta ad aumentare la quantità dei marchi in circolazione, e forse di aumentare la quantità di argento fino contenuto nel marco, e ritirare dalla circolazione i pezzi da 5 marchi in oro.

I delegati dell'Inghilterra dichiararono che prendono parte alla Conferenza soltanto per deferenza verso gli Stati che li invitarono.

Sono disposti a dare le informazioni che saranno richieste, ma non parteciperanno alla votazione. I delegati delle Indie e del Canadà fecero una dichiarazione simile. I delegati della Russia, Norvegia, Svezia, Svizzera e Grecia fecero delle riserve sull'accettazione del bimetallismo. Il delegato dell'Austria constatò la sua delicata situazione, come rappresentante di uno Stato che ha il corso forzoso. I delegati degli altri Stati fecero nessuna dichiarazione. Il delegato spagnuolo Moret propose che la Conferenza si aggiorni dopo la riunione di sabato prossimo per domandare istruzioni ai rispettivi Governi. La Conferenza continuerà domani questa proposta.

**Parigi,** 6. — Si ha da Tabarka che i gruppi di Krumiri che fecero la sottomissione recano essi stessi i viveri alle truppe francesi.

Le truppe di Biserta preparansi a marciare sopra Mateur per congiungersi con Logerot.

**Roma,** 6. — Il *Diritto* dice che Macciò, interpellato circa le accuse fatte a suo carico dai giornali francesi, dichiarò menzognere quelle accuse, confutandole una ad una.

**Milano,** 6. — Ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione musicale, coll'intervento dei Sovrani e della Famiglia Reale. Il conte Borromeo ha letto un discorso. Gli allievi eseguirono scelti pezzi. I Sovrani, dopo aver visitato le sale, uscirono fra le acclamazioni e recaronsi all'Esposizione orticola e quindi al corso di gala. Al teatro di gala ebbero grandi ovazioni. Il Re quindi è partito per Roma.

**Pietroburgo,** 6. — Nel Consiglio tenutosi mercoledì, Melikoff fece prevalere le sue vedute liberali; l'imperatore le approvò.

**Berlino,** 6. — Il Reichstag approvò la proposta della Commissione, che il Reichstag dovrà riunirsi ogni anno nel mese di ottobre. Respinse la proposta dei conservatori relativa all'esercizio del bilancio per due anni, ed accettò tuttavia la loro proposta circa un periodo legislativo di quattro anni.

**Vienna,** 6. — I sovrani del Belgio e la principessa Stefania sono arrivati; vennero ricevuti con ovazioni.

**Roma,** 7. — Una lunga lettera del proprietario del *Mostakel* al direttore dell'*Opinione* confuta vivamente le asserzioni dei giornali francesi circa la pubblicazione ed i rapporti del *Mostakel*, dando dettagli minuti.

La pubblicazione è fatta all'infuori di qualsiasi ingerenza governativa, e di qualsiasi pubblico funzionario. Gli attacchi contro il *Mostakel* sono basati sopra una completa ignoranza dell'indole del giornale e dei suoi articoli.

# ULTIMISSIME

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 MAGGIO.

Proseguesi la discussione della legge sulle opere straordinarie stradali ed idrauliche nel decennio 1881-90.

*Baccarini* riprende il suo discorso e risponde alle osservazioni sulla insufficienza delle somme assegnate pel concorso dello Stato alla costruzione delle strade obbligatorie. Dimostra che la quota annua di 4 milioni per 10 anni è superiore alla media degli anni scorsi, e rappresenta il massimo di quanto possono la proporzione impiegarvi i Comuni. Risponde a Piccardi, circa l'opportunità di modificare la legge del 30 agosto 1868, che per ora provvederà con un regolamento, e per l'anno prossimo con una legge.

Sostiene poi non occorrere maggiore uniformità nella esecuzione delle strade di mare come taluni raccomandò. Svolge inoltre le ragioni della proposta governativa di pagare il 5 0/0 alle provincie che volessero assumersi la costruzione delle strade, che alcuni desiderano affidata esclusivamente al Governo. Spera che si troverà d'accordo sulla materia proposta dalla Commissione. Dichiara infine quali degli ordini del giorno presentati accetta, come raccomandazioni o come concordi colle sue idee.

*Sciacca della Scala*, *Righi*, *Gerardi*, *Di Sant'Onofrio*, *Parenzo* e *Lugli*, dopo le dichiarazioni del ministro, ritirano i loro ordini del giorno.

*Visocchi* sostituisce al suo il seguente:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, circa la convenienza di modificare la legge vigente sui lavori pubblici e sulla classificazione delle opere idrauliche in coerenza all'ordine del giorno della Camera del 31 maggio 1875, passa alla discussione degli articoli. »

*Di Sant'Onofrio* vi si associa, e la Camera, accettandolo il ministro e la Commissione, lo approva, come approva quelli di *Molfino* e *Piccardi*.

*Mussi* ritira il suo, riservandosi, intanto il ministro di agricoltura, di presentare una proposta pel canale Villoresi.

S'intendono abbandonati, per assenza dei proponenti, gli ordini del giorno di Grassi, Goria, L. Canzi e Pasquali.

Si passa alla discussione degli articoli del disegno della Commissione.

Sul primo, in cui autorizzasi la spesa di lire 260,911,104 da inscriversi nella parte straordinaria dei bilanci 1881-1890 del Ministero dei lavori pubblici per le opere comprese in questa legge, *Plebano* dimostra come la riserva proposta dal ministro delle finanze di emettere 143 milioni di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico non rappresenti altro che un nuovo debito.

*Aggiunge*, svolta la storia di dette obbligazioni, che la somma restante di esse è inferiore ai 100 milioni. Crede anzi che non restino che 79 e 72 milioni da riscuotersi in 32 anni. L'emissione di 113 milioni per aver modo di pagare anche gli interessi dei 96 milioni occorrenti, è una cattiva operazione, e non dovrebbe farsi nelle circostanze attuali della finanza italiana.

(Nostro teleg. part.)

SEDUTA POMERIDIANA DEL 6 MAGGIO.

Leggonsi parecchie petizioni.

Procedesi alla votazione segreta per la nomina di quattro commissari per l'esecuzione della legge sul corso forzoso, e di uno pel bilancio.

Si fa l'appello nominale.

Procedesi quindi all'estrazione dei deputati ad allo spoglio delle schede.

Si convalida l'elezione incontestata dell'on. Rogadeo nel collegio di Bari.

⁂

Si passa quindi alla discussione della legge sulla riforma elettorale, venendosi alla discussione degli ordini del giorno non ancora svolti nella discussione generale.

*Bizzozero* svolge il suo ordine del giorno, implicante un mutamento nel sistema di votazione e l'allargamento della cerchia della ineleggibilità, ma poi lo ritira, dopo le dichiarazioni fatte dal Ministero.

*Del Giudice* svolgerà brevemente il suo, che è favorevole allo scrutinio di lista:

« La Camera, riconoscendo la convenienza che alla elezione uni-nominale si sostituisca quella per iscrutinio di lista, passa alla discussione degli articoli. »

Dice che lo confermarono nella sua opinione gli argomenti degli avversari. Non lo crede una panacea universale, ma lo ritiene però come il miglior sistema.

Il Governo può accettare modificazioni parziali alla presente legge, ma non accettarne delle sostanziali, quale sarebbe quella dello scrutinio. Il Ministero deve rimanere con questa sua proposta, o cadere per essa.

(Agenzia Stefani)

*Mariotti* svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera delibera che ogni cittadino dello Stato, a 21 anno, debba ammettersi a partecipare del Governo, concorrendo col voto scritto all'elezione dei suoi rappresentanti, e passa alla discussione della legge. » Non sa persuadersi dei timori espressi, circa il suffragio universale, da uomini eminenti delle due parti della Camera: timori che dovrebbero dileguarsi solo considerando il carattere del popolo italiano, che comporta i rapidi passaggi da uno stato di cose all'altro. Nessun disordine nacque da altre temute riforme liberali, come i nuovi Codici, la libertà della stampa, ecc.; nè avverrà diversamente pel suffragio universale. Non vede poi gran differenza fra questo e la proposta del Ministero sul grado di capacità; combatte le obbiezioni, sostenendo il suffragio universale non essere favorevole nè ai preti, nè ai partiti anarchici; e rilevando i pericoli delle esclusioni. Non ammette lo scrutinio di lista, principalmente perchè stima necessario che il candidato sia noto agli elettori, o per altri motivi. Egli desidera che si faccia una legge utile e degna.

Annunciasi un'interrogazione di *Cavalletto*: se e con quale operosità si proceda al compimento delle corazzate *Dandolo*, *Italia* e *Lepanto*; quando la prima sarà armata, e quando si comincerà la costruzione delle navi di prima classe del nuovo tipo.

*Acton* dice che risponderà lunedì nella seduta pomeridiana.

L'altra interrogazione di *Simeoni* sulle licenze [illegible] ginnasiali e liceali sarà comunicata al ministro dell'istruzione.

*Nanni* svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo che la precipua importanza della proposta riforma elettorale consiste nel più esteso ed equo allargamento del diritto elettorale politico, e che, comunque possa essere risoluta la questione dello scrutinio di lista, urge sempre di provvedere a siffatta riforma universalmente reclamata, passa alla discussione degli articoli. » Dice che i giudizi del popolo non sono velati da possibili coalizioni d'interessi, come avviene sovente fra persone distinte per capacità. Combatte l'argomento, che chiama specioso, di chi vuol negare il diritto elettorale al popolo, pel timore che non sia confiscato dai più scaltri. È contrario allo scrutinio di lista, ma in una sì importante riforma non crede possa costituire una condizione imprescindibile della legge.

Annunciasi un'interrogazione di *Compans*: sulla convenienza di riaprire al pubblico servizio dei viaggiatori e delle merci a piccola e grande velocità la stazione succursale di Torino sulla linea Torino-Milano.

*Baccarini* dice che risponderà domani in fine della seduta.

Determinasi infine di tenere seduta domattina per continuare la discussione della legge sulle opere stradali ed idrauliche.

### BERLINO.

(Nostro telegramma particolare)

**Sera** — 6, ore 12,36 ant.

= *I Nibelungen di Wagner.* — La prima serata di rappresentazione dei *Nibelungen* ha avuto un pieno successo.

Wagner assisteva da un palco.

Egli fu vivamente acclamato, e ringraziò il pubblico.

= *Voci di sconfitta.* — Corre voce qui che i Francesi abbiano subito una disfatta in uno scontro coi Krumiri.

### TUNISI.

(*Per la via di Cagliari*)

(Nostro telegr. part.)

**Sera** — 5, ore 4,5 pom.

= *La situazione in Tunisia.* — (N. L.) — Gli intriganti francesi, di accordo col console Roustan, continuano nel loro sistema di inventare calunniose affermazioni a carico degli Italiani.

I giornalisti francesi serii qui arrivati cominciano ad accorgersi della verità delle cose.

Dopo il massacro di Bimbachir, la colonna francese del generale Logerot è rimasta stazionaria a Souk-el-Arba.

Il bey ha protestato energicamente contro l'occupazione di Biserta, la quale è fuori del raggio del territorio dei Krumiri.

A Biserta vi sono ora 4000 uomini e 9 corazzate.

Annunciasi prossima l'occupazione della Goletta.

Dicesi che si sono aperte delle trattative fra il Bardo ed il console Roustan.

### ROMA.

(Nostri telegrammi particolari)

**Sera** — 6, ore 1,25 pom.

= *Vendita del Bersagliere.* — Nicotera ha ceduto interamente a Oblieght il *Bersagliere*.

Questo foglio resta però sempre un giornale nicoterino.

= *Il ministero delle Poste.* — Il Consiglio dei ministri ha decisa la creazione del ministero delle Poste e telegrafi.

Assicurasi che avrà il nuovo portafoglio l'on. Nicotera.

Lovito sarebbe nominato all'agricoltura.

Si tenta di riconciliare l'on. Crispi col ministero.

**Sera** — 6, ore 4 pom.

= *L'arrivo di Cairoli.* — L'onorevole presidente del Consiglio è arrivato oggi a Roma, reduce da Milano, dov'era stato ad accompagnare i Sovrani.

Egli si reca alla Camera.

**Mattino** — 6, ore 11 pom.

= *Arrivo del Re.* — Il Re è atteso a Roma domani alle ore 5 pom.

= *El Mostakel e Macciò.* — Il *Diritto* smentisce di nuovo le notizie date dai giornali francesi circa l'ingerenza del console italiano a Tunisi nella redazione del *Mostakel*, le affermazioni dell'arabo Zain-Zain, il quale allegò che Macciò abbia fatto delle pressioni sul bey, ed altre accuse.

Il direttore del *Mostakel* trovasi a Roma.

### PIETROBURGO.

(Nostro telegr. part.)

**Mattino** — 6, ore 7,30 pom.

= *Condanna del granduca Nicola.* — Il granduca Nicola Costantinovitch, accusato di propaganda nihilista, venne dallo tsar condannato alla relegazione perpetua nel forte Duenaburg.

Venne concesso alla sua sposa di seguirlo.

### VIENNA

(Nostro telegramma part.)

**Mattino** — 6, ore 6,35 pom.

— *Arrivo della principessa Stefania.* — Il tempo si è repentinamente mutato. Splende un magnifico sole. La principessa Stefania è giunta poc'anzi accompagnata dai sovrani del Belgio e da numeroso seguito. L'attendeva una folla immensa di cittadini, che proruppe in entusiastiche acclamazioni.

La giovane sposa era commossa: le spuntavano le lagrime dagli occhi.

Il corteo recossi al castello di Schoenbrun. I sobborghi da esso percorsi erano tutti imbandierati.

Domenica vi sarà gran festa al Prater.

### MILANO.

(Nostro telegr. part.)

**Sera** — 6, ore 4,10 pom.

= *L'Esposizione musicale.* — Oggi ebbe luogo la annunziata inaugurazione della Esposizione musicale.

I Sovrani e i principi della Casa reale giunsero al Conservatorio a ore 2,20 pom., e vi inaugurarono la Esposizione alla presenza delle Deputazioni del Parlamento, delle Autorità locali e degli invitati.

Ricevuti nella sala maggiore del Conservatorio, il conte Borromeo di Aldo Noreda, presidente, legge un breve discorso.

Segue da poi il concerto d'inaugurazione.

La esecuzione per parte dei cori e dell'orchestra è riuscita stupendamente.

La Regina complimenta vivamente il maestro Andreoli concertatore e direttore.

Acclamati calorosamente, i Sovrani intraprendono il giro delle sale.

= *Il corso di gala.* — Il corso di gala promette di riuscire brillante.

**Giorno** — 7, ore 9,25 ant.

= *La serata di gala.* — Ieri sera alla Scala ebbe luogo la serata di gala.

Riuscì splendidissima.

Fu fatta una entusiastica dimostrazione d'affetto ai Sovrani, i quali assistettero alla rappresentazione del ballo *Excelsior*.

La *Sonnambula* fu eseguita mediocremente.

= *Partenza del Re.* — Il Re è partito dopo lo spettacolo, a mezzanotte.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente

**Liceo-Ginnasio BOCCI**
con Convitto
*via Doragrossa, num. 19.*
Il Liceo ha corsi separati. 82

**Società Generale Italiana**
DEI
**TELEFONI**
*Roma, Milano, Torino, Genova e Napoli*

Per dare il maggiore possibile sviluppo all'importante servizio telefonico, estendendolo anche alle abitazioni della città e sobborghi, come funziona nella più gran parte delle principali città d'Europa, il prezzo d'abbonamento al Telefono venne ridotto ad una cifra accessibile a qualsivoglia interessato.

Indirizzarsi all'uopo esclusivamente all'Agenzia di Torino, presso i signori fratelli Pastori, via Finanze, n. 13.

Estratto dalla *Tribuna Medica*:
« Il nostro collaboratore dott. Dupuy essendo stato chiamato urgentemente dal sig. L.... vittima di un terribile accesso d'asma che nulla potea calmare, ordinò immediatamente i *Sigaretti indiani* di **Grimault e C.** Appena l'infermo aveva aspirato alcune boccate di fumo, la soffocazione cessò, e ora il sig. L.... non teme più da simili attacchi, conoscendo l'efficace mezzo di combatterli. »
Si vendono in tutte le primarie farmacie. 857

**Il Banco E. LEVI e C^o**
**ha sua sede via Provvidenza, 12.**

# Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato Sommario dell'Attivo e Passivo al 30 aprile 1881 *pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale*

| | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|
| Capitale versato | | 15,000,000 — |
| Fondo di riserva | | 2,500,000 — |
| Cassa | 1,165,434 — | |
| Portafoglio | 11,776,527 41 | |
| Anticipazioni e Riporti | 8,960,735 — | |
| Valori di proprietà | 15,769,369 75 | |
| Magazzini generali (Docks) di Torino | 2,031,732 11 | |
| Conti correnti attivi e diversi | 4,344,025 29 | |
| Conti passivi e corrispondenti | | 30,780,407 34 |
| Corrispondenti esteri | | 1,686 56 |
| Diversi senza speciale classificazione | 4,310,874 09 | 191,132 29 |
| Dep. di titoli a cauzione | 7,852,685 — | 7,852,685 — |
| Mobilio e spese d'impianto | 38,000 — | |
| Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1880 | | 94,570 — |
| Utili netto dell'esercizio 1880 | | 1,444,704 03 |
| Utili generali dell'esercizio in corso | | 761,077 96 |
| *Spese generali* | | |
| Interessi e risconti L. 252,836 80 | | |
| Imposte diverse 57,502 04 | | |
| Spese d'Amm.ne e d'Esercizio 36,858 74 | 377,191 58 | |
| Totali L. | 53,309,065 33 | 53,309,065 33 |

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di questo ultimo in Trame ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino eserciti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 su quelle a scadenza fissa di tre mesi; 3 0/0 con disponibilità di L. 5000 a vista per giorno e somme maggiori con preavviso. [illegible]

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulle piazze di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

Riceve titoli di rendita 5 0/0 e 3 0/0 per procurarne il cambio decennale. 1320

**DA AFFITTARE**

**Appartamento** in piazza Vittorio Emanuele, N. 23: uno d'angolo verso detta piazza e la collina, di sette camere (rimesso a nuovo); altro di undici membri, verso la collina. A.379

**DA AFFITTARE** *in Alpignano:*

**Casa di campagna** mobiliata di 16 camere, suscettibile di divisione in due alloggi, con giardino, vicinissima alla stazione della ferrovia. — Dirigersi al geometra G. Pigay, via Arsenale, 49, Torino. 912

**DA AFFITTARE**

per campagna **un alloggio** ben mobiliato in Sant'Antonino di Susa. Recapito ivi al Caffè della Posta. 804

**DA AFFITTARE**

pel 1° ottobre od *anche prima:* Elegante appartamento di 14 camere, corso Re Umberto, N. 17, piano 1°, prospiciente sul detto corso. Occorrendo si possono formare due alloggi.

Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. — Dirigersi ivi al portinaio. 890

**Alloggio d'angolo** con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel 1° aprile. Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 831

**DA VENDERE**

**Casa** in Torino, via S. Dalmazzo, N. 8. — Rivolgersi ad Angelo Barbié, agente di cambio, via Lagrange, N. 9. A.976

**DA VENDERE**

in **Moncalieri**, via Galileo Galilei, *signorile villeggiatura* con mobili.

Rivolgersi al Causidico Collegiato Bartolomeo CUNEO, in Torino, via Barbaroux, N. 33. 944

**DA VENDERE**

**Casa** in Torino, via S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di L. 15,000 e più.

Per informazioni o trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, N. 33. A.880

**Da vendere** *a Collegno:* Comodissima casa civile con spazioso giardino cinto da muro, ricco d'alberi fruttiferi e di moltissimo reddito. — Recapito al proprietario del caffè *Alfieri*, via Po, Torino. 1004

**Disponibile** *pel 1° luglio od anche al presente*, via S. *Massimo*, 49:

**Grande appartamento** al piano nobile, di sedici camere, divisibile anche in due, visibile dalle ore 2 alle 4.

— Ivi, *al presente:*

**Varii locali** al piano terreno, uniti o separati, ed un magazzini o laboratori.

Dirigersi ivi alla Segreteria della Casa. 1006

**CERCASI** d'affittare sulla linea ferroviaria tra Torino, Bardonecchia e vicinanze, *Casa o alloggio* per stagione estiva.

Indirizzare M. O., N. 40, fermo, Torino. A.987

**Cercasi un mutuo** di **lire 12,000** contro buone garanzie. — Dirigersi dall'avvocato Francesco RUATA, studio C° Mariotti, via Doragrossa, 13, piano 2°, Torino. 980

**SI CERCA** una **Camera vuota**, in posizione centrale, al 1° o 2° piano, con passaggio libero sul pianerottolo. — Scrivere fermo in posta alle iniziali **R. A. 29.** 978

**Biella Pollone.**

Si affitta una *Casa ammobiliata*, con giardino, per la stagione estiva.

Visibili il piano e le condizioni presso i signori Fratelli CIGNA, negozianti cappellai, Galleria Natta, Torino. 988

**Rivoli.**

Comoda **villa**, distante 10 minuti dalla stazione, con giardino, d'affittare per campagna. — Dirigersi alla sig.a GAMBA, negoziante, via Doragrossa, 17, Torino.

# Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

*Via Principe Amedeo, 20 bis — Autorizzata con R. D. 31 agosto 1875*

**Situazione al 30 aprile 1881**

| | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|
| Capitale { Fondo sociale L. 1,000,000 — / Fondo di riserva » 181,000 — } | | 1,181,000 — |
| Numerario in cassa | 93,273 95 | |
| Effetti in Portafoglio N. 1537 | 2,007,336 01 | |
| » per conto terzi | 8,285 — | |
| Anticipazioni contro Deposito | 67,407 88 | |
| Conti correnti attivi | 116,071 10 | |
| Conti correnti passivi L. 846,501 75 / Depositi a risparmio » 1,298,568 04 | | 2,145,069 79 |
| Banche corrispondenti | 122,386 35 | 108,603 64 |
| Debitori e creditori diversi | 573,829 44 | 171,255 46 |
| Crediti con garanzia e depositi | 380,194 88 | |
| Cause pendenti | 60,000 45 | |
| Accettazioni cambiarie | | 7,941 90 |
| Fondi pubblici e Valori diversi | 210,018 12 | |
| Depositi e depositanti a cauzione | 212,000 — | 212,000 — |
| Conto dividendo 1879 | | 1,986 15 |
| » 1880 | | 6,513 25 |
| Spese ripetibili | 4,960 62 | |
| Spese di primo impianto | 6,251 48 | |
| Mobilio | 9,120 20 | |
| Utili { Risconto Portafoglio L. 10,500 — / Utili diversi » 66,178 08 } | | 76,679 08 |
| Spese generali | 14,074 02 | |
| Tasse ed imposte | 5,937 12 | |
| Totali L. | 3,913,121 00 | 3,913,121 00 |

*Il Contabile* C. A. STRECLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMIONI.

**Operazioni di Banca.**

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;

b) Riceve Cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.

**Conti correnti**

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista L. 5000, L. 10,000 col preavviso di 3 giorni e L. 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori a concertarsi.

La Banca accorderà inoltre il 3 3/4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi, ed il 4 per cento per quelle superiori a 12 mesi.

**Cassa di Risparmio.**

La Banca emette libretti di risparmio al 4 0/0, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

# Opere Pie di San Paolo

**Incanto volontario**

del tenimento **Bisconi** in territorio di Torino, borgata Bertoulla, suscettibile di essere frazionato in piccole vendite da chi se ne renderà deliberatario.

Il 19 maggio 1881, alle ore 1 1/2 pom., in una sala delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano 2°, verrà posto all'incanto a partiti segreti, e deliberato a chi avrà presentato in ischeda su carta da bollo da L. 1 20 suggellata un maggior aumento al prezzo di L. 208,170, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 6 aprile 1881, autentico Torretta Carlo, notaio in Torino, il tenimento denominato *Bisconi*, posto sul territorio di Torino, borgata Bertoulla, della complessiva superficie di circa ettari 85, pari a circa giornate [illegible].

I titoli relativi alla vendita sono visibili nello studio del detto notaio in Torino, via dell'Arsenale, N. 6, p. 2°. 764

# INCANTO

*di ricco mobilio ed oggetti d'arte antichi e moderni caduti nella successione della signora A. Faravelli.*

Mercoledì, 11 corrente maggio, e giorni successivi, nelle ore consuete, in via Doragrossa, N. 24, Torino, in un appartamento sito al primo piano, col ministero del pubblico estimatore N. FORCHERO, seguirà la vendita per contanti di un elegante **mobilio per salone** in legno rosa con placche di porcellana di Sèvres e filetto bronzo dorato; altro di mogano per camera da letto; altro per sala da pranzo in *citron-bois*; mobili in *boul*, lampadario di bronzo antico a 30 becchi, pendoli bronzo dorato, candelabri, seggioloni, grandi tappeti, argenteria da tavola per 18 coperti, servizio porcellana decorata *idem*, libreria con 300 e più volumi, organo a piano, ecc., stoffe antiche in seta, armi antiche, come spade, *jataghans* guerniti in argento, alabarde, armi etrusche e medioevali di scavo, oggetti di ferro lavorato, consol e specchio dorati scolpiti, banco e seggiolone coperti di cuoio con guerniture in ottone, dell'epoca di Luigi XIV, cassoni scolpiti di noce antichi, incisioni del Porporati, del Morghen e di altri autori antichi, miniature su avorio, dipinti antichi su vetro, rame e sopra tela, del Sadoma, del Galrotti e di altri classici maestri, ecc., ecc.

NB. Martedì, 10 maggio, ogni cosa si potrà vedere dalle ore 10 alle 4 pom. 1007

## STRADA FERRATA DI PINEROLO

Nell'adunanza generale del 8 maggio vennero estratte 48 azioni:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 165 | 707 | 785 | 764 | 779 | 1141 | 1146 | 1257 |
| 1309 | 1399 | 2100 | 2438 | 2572 | 2624 | 2697 | 2759 |
| 2903 | [illegible] | 2915 | 3400 | 3714 | [illegible] | 4106 | 4110 |
| 4112 | 4989 | 4494 | 5116 | 5300 | 6510 | 7150 | 7164 |
| 7287 | 7563 | 7870 | [illegible] | 9613 | 9710 | 9748 | 10009 |
| 11214 | 11300 | 11588 | 11687 | 11781 | 11988 | | |

quali saranno rimborsate al valore nominale in un col pagamento del semestre in corso.

[illegible] L'AMMINISTRAZIONE.

**GIUSEPPE FULCHERIS**

**OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

**Cronometri, Regolatori**

*REMONTOIRS a ripetizione, a secondi*

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 30 — TORINO.

# Da vendere a Pinerolo

**Villeggiatura** di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, chalet svizzero, ben mobigliati, grande serra per fiori, casino per bagni.

Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Fino Tommaso, via Nizza, N. [illegible] A.086

DA VENDERE IN RIVOLI

**Piccola Villeggiatura**

composta di 8 camere, rustico, giardino e cantina.

Per le trattative dirigersi all'ufficio del *Fischietto*, Torino, via Stampatori, N. 6. 745

**PER SOLE LIRE 20** Concorrenza impossibile

**MAGNIFICO SERVIZIO IN CRISTALLO**

| | |
|---|---|
| 12 Bicchieri per acqua | 4 Caraffe da vino |
| 12 id. per vino | 2 id. per acqua |
| 12 id. per vino fino | 2 Porta-sale |
| 2 Compotiers | 2 Porta-stecchi |

Vinaigrier completo.

con **REGALO** di un elegante servizio da liquori in cristallo di Boemia per 6 persone.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, 16, Torino. — Franco d'imballaggio e di rotture — Catalogo *gratis*. T.956

**DA RIMETTERE**

**ALBERGO CANNON D'ORO in ALBA**

Dirigersi dal proprietario. A.384

**PINEROLO**

Villa Bianchetta, a 5 minuti dalla città.

Appartamento elegantemente ammobiliato, composto di 14 membri, da affittare al presente. — Dirigersi ivi al sig. Aurivatti, negoziante di mobili, via del Duomo. A.305

**Piccolo Alloggio** (mezzano o mezzo piano) **DA RIMETTERE** pel prossimo maggio composto di tre camere con vista in contrada, annesso piccola cucina con acqua potabile, cantina e sottotetto. — Visibile dalle 12 alle 4 pom.

Via Maria Vittoria, 23, piano 4°.

**VILLEGGIATURA** da vendere sulla collina di Cavoretto, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.

Rivolgersi a Venturi Paolo, via Milano, N. 3. A.860

**Terreno fabbricabile** di mq. [illegible] da vendere anche a more o da affittare sul corso Vittorio Emanuele, presso la ferrovia di Milano. — Per le trattative dirigersi dal sig. Ludovico ROSSI, angolo via Santa Teresa e Arsenale. — **Bottega e retrobottega** da affittare al presente. — Dirigersi ivi. A.979

**RIPRESA** dell'**Incanto per decesso** in via Assietta, N. 32, piano nobile, palazzina Torretta, antica Piazza d'Armi.

Martedì, 10, e successivi, ore antim., il sottoscritto procederà alla vendita con ribasso del ricco ed elegante mobilio già arredante il suddetto appartamento, fra il quale ricchi oggetti d'arte antichi e moderni; guernizione da camino in bronzo dorato e porcellana di Sèvres; gruppi in porcellana di Sassonia; lampadario in bronzo dorato a pallottole; mobili intarsiati in ebano ed avorio, ecc. ecc.

V. ZAVANONE *perito delegato.*

NB. Sabato e domenica, 7 e 8 corr., esposizione con vendita a partito privato. 993

**NEVRALGIA**

EMICRANIA, *Ticchio doloroso.*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione dalle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. T.937

**ESTRATTO CARNE**

**Sistema Liebig**

*di G. Porri e C., di Milano*

Premiato all'Esposizione Igienica di Genova del 1880, fabbricato con carni fresche, sane, controllate dal Municipio di Milano, prodotto migliore di quello importato dall'America, che è preparato con carni selvatiche, senza alcuna sorveglianza sanitaria; ed al prezzo di:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| L. 1 40 | il vaso di | 1/8 | di libbra | inglese |
| » 2 50 | » | 1/4 | » | » |
| » 4 75 | » | 1/2 | » | » |
| » 9 | » | 1 | » | » |

Ai rivenditori si fa uno sconto.

Deposito generale in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 16-bis. 970

**PEPTONA DI DEFRESNE**

[illegible]

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, [illegible] spento assimilabili.

La si prende di due cucchiai [illegible]

La Gastralgia, La Gastrite, L'Anemia, | La Clorosi, La Diarrea, La Dissenteria, | La Consunzione, Le Tisi intestinali.

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali farmacie.

# FERROVIA DA TORINO A PINEROLO

**Emissione di 6000 nuove Azioni di 2ª Serie da L. 250 caduna.**

**Aperta dal 20 maggio al 5 giugno 1881.**

In esecuzione alle deliberazioni prese dall'Assemblea generale degli azionisti del 8 corrente, circa l'aumento del capitale sociale necessario alla costruzione del prolungamento della linea a Torre Pellice, il Consiglio d'Amministrazione rende noto ai signori Azionisti:

1° Che si mettono in emissione seimila Azioni di 2ª serie da lire 250 caduna, le quali sono date con prelazione ai portatori delle antiche Azioni, come pure di quelle di godimento, nella proporzione di una nuova Azione per ogni due Azioni di prima emissione;

2° Che queste sono date alla pari, ma non frutteranno interesse durante la costruzione del nuovo tronco di ferrovia, la decorrenza del loro dividendo essendo fissata dal 1° gennaio 1883;

3° Che il diritto di preferenza si debba esercitare mediante opzione, la quale avrà luogo dal 20 maggio al 5 giugno prossimo, colla presentazione delle Azioni al Banco di sconto e di sete, via S. Teresa, 11, dalle ore 10 antimeridiane alle 12, e dalle 2 alle 4 pomeridiane. All'atto dell'opzione si verseranno i due primi decimi in lire cinquanta, contro rilascio di una ricevuta provvisoria, sulla quale saranno successivamente inscritti i versamenti ulteriori contro quitanza dell'incaricato. Sui titoli presentati verrà apposto un timbro indicante l'esercitato diritto d'opzione;

4° Le Azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito, s'intenderanno decadute da tale diritto di preferenza, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle nuove Azioni che non saranno state assunte, nel modo che giudicherà il più vantaggioso ed a beneficio della Società;

5° Il pagamento degli altri decimi verrà eseguito a richiesta del Consiglio d'Amministrazione, con preavviso di giorni quindici, a tenore delle prescrizioni statutarie. Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Società l'interesse del 2 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale;

6° I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo l'effettuato versamento del *quinto decimo.*

*NB.* Il Banco di sconto e di sete, oltre alle operazioni relative alla opzione, anticiperà pure (al tasso del 6 0/0) a richiesta degli Azionisti, il danaro occorrente per il pagamento dei decimi alla loro scadenza sino alla consegna dei titoli definitivi, mediante il deposito di Azioni antiche, e centesimi 50 di provvigione oltre il bollo, per ogni Azione nuova.

Torino, 4 maggio 1881.

1002 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

# LAVORI DI ASFALTO NATURALE

**della Val-de-Travers.**

La *Neuchâtel Asphalte Company*, proprietaria esclusiva delle miniere di Val-de-Travers, avendo stabilito una succursale in Torino, è in grado di eseguire a richiesta qualunque lavoro di *asfalto* per pavimenti, terrazze, cortili, androni, marciapiedi, magazzini, ecc., a prezzi da convenirsi.

Dirigere le domande al sig. cav. NICCOLÒ ALFERI OSSOLO, agente della Compagnia, via Carlo Alberto, 36, piano 2°. A.977

# 80 CARROZZE

nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.

*Landeaux, Broughams, Vis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts,* Calessi, *Phaetons,* Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strada ordinaria, da L. **200** a L. **3000**.

**Fratelli DIATTO** — *Borgo Po, Torino.* [illegible]

**La Fabbrica di ricami a macchina**

uso Parigi e S. Gallo, in Rivarolo Canavese,

tiene deposito dei suoi prodotti a Torino, piazza Milano, N. 1, piano nobile.

Si eseguiscono commissioni di ricamo sopra tessuto di batista, seta, velluto, tibet, panno, ecc. 720

*Distilleria a vapore*

**C. BUTON E C.**

**proprietà Rovinazzi**

**BOLOGNA**

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

**Specialità dello Stabilimento:**

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lemborderum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

**SPECIALITÀ COMPASSI**

**G. ALLEMANO**

**MECCANICO**

**Galleria dell'Industria Subalpina, Torino**

Gabinetti di Fisica. — Campanelli elettrici.

Ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costrusse testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.

**Prezzi limitati — Strumenti garantiti.**

**Modelli per le scuole.**

**MAGNETISMO**

**100,000** e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 50. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via San Giorgio, N. 5, *Bologna* (Italia).

[Certificato] — *Distintissimo sig. prof. D'Amico*, Bologna.

Adempio ad un dovere di gratitudine e di riconoscenza dichiarando colla presente che mio figlio Tommaso, d'anni 7, nei primi dello scorso settembre cadde ammalato con infiammazione delle glandole mesenteriche intestinali. Venne dato in cura ad uno di questi distinti Medici, il quale prese a curarlo con non dubbia premura ed amore, ma malgrado ciò l'ammalato peggiorava sempre più ogni giorno, il che mi fece decidere per un consulto al quale prese parte un distintissimo professore che dalla maggioranza è ritenuto una celebrità. Ultimato consulto e visita, lo stesso professore confermò il giudizio del Medico curante col dire essere cosa gravissima, ma che ancora si lusingava per la guarigione; 10 giorni dopo il primo consulto, visto che il sofferente aveva di molto peggiorato, chiesi un secondo consulto collo stesso professore, e dal risultato di questo il consulente rispondendo alla mia domanda disse: « Oggi la malattia è bene spiegata, vedo nerissimo e non credo ingannarmi col dire che la scienza medica più nulla può fare per salvare quel figlio. » Sentita tale dolorosa sentenza, fui preso da sintomi di disperazione ed in tale stato decisi rivolgermi a Lei pregandola a voler interrogare *la Distintissima Chiaroveggente di Lei Consorte*, ne ebbi pronto riscontro con prescrizione per la cura da intraprendere ed a questa m'attenni scrupolosamente, e fu con gioia indescrivibile che appena tre giorni dopo mi fu dato d'avvertire nell'ammalato sintomi di miglioramento; continuai sempre con esattezza il prescrittomi ed in oggi ho la consolazione di poter credere completamente guarito il suddetto mio figlio.

Riceva dunque, pregiatissimo signor professore, ben sentiti e sinceri ringraziamenti e mi creda con vera gratitudine e riconoscenza

Milano, il 16 febbraio 1880. Di lei dev.mo

468 **Francesco Baglio.**

**CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI**

FARMACIE portatili o tascabili da diversi prezzi.

**Tela arnica** pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.

**Paracalli** inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.

**Specifico esclusivo** per guarire radicalmente qualunque callosità, durigoni (occhi pernice). L. 2.

**Goccie inglesi.** Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.

**Acqua fenica.** Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.

**Idrolato etereo di camomilla e pastiglie,** indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.

**Citrato di magnesia,** ottimo purgante. L. 1 e 2.

**Polvere rinfrescante diuretica.** L. 1.

*Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.* T.958

**ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA**

**ANNO II.**

**Periodici mensili editi da G. ARNAROLDI**

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

*e sono:*

**L'Italia** *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

*I Viaggi Circolari* italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

*Le ferrovie co' Stati limitrofi* fra *Roma-Ala-Kufstein-Monaco*; *Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino*; *Roma-Venezia-Pontebba-Vienna*.

Fra *Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra* e *Culoz-Parigi* a *Londra* via *Calais*; *Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e *Marsiglia-Lione-Parigi*.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo*; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

*Sunti* del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

**L'appennino** *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

**il Subalpino** *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuali nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

**Il Sciroppo essenziale di Salsapariglia concentrato** con e senza joduro di potassio è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

**DEPURATIVO DEL SANGUE**

contro i reumatismi, erpeti, affezioni glandolari e scrofolose.

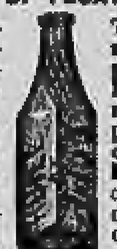
Semplice bottiglia, L. 9; mezza, L. 5; jodurato, L. 10 e 6. *Si tiene pure ridotto in pillole per comodità dei viaggiatori*, L. 3 la scatola. Imballaggio *gratis*, spedizioni contro vaglia postale.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 837

**HOGG**, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI; solo proprietario.

**OLIO DI HOGG**

**OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO**



Questo olio è **naturale e assolutamente puro**; la sua efficacità constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinate, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale**, ecc., ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**, essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni o sopraccarico di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

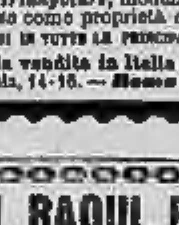
Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flaconi triangolari*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 14-16. — Roma, via di Pietra, 90.

**PRODOTTI RAOUL BRAVAIS**

**FERRO BRAVAIS** (Ferro Dializzato Bravais) Premiato più volte alle diverse Esposizioni; Medaglie d'Oro, Diploma d'Onore. Adottato negli Ospitali. Raccomandato dai Medici contro la Anemia, Clorosi, Debilità, Impoverimento del Sangue ecc.



**CHINACHINA BRAVAIS** Estratto liquido concentrato di Chinachina contenente i principii attivi delle migliori Chinachine grigia, gialla, rossa. Tonico, Aperitivo, Ricostituente.

**ACQUE MINERALI NATURALI DELL' ARDÈCHE**

SORGENTI DI VERNET, ecc., PRESSO VALS PER JAUJAC (Ardèche)

La PERLA delle ACQUE da TAVOLA. La più gasosa delle Acque Minerali Francesi.

DEPOSITI PRINCIPALI: 30, Avenue de l'Opéra; 13, rue Lafayette, PARIGI.

Depositi: TORINO, Taricco, angolo via Nuova e piazza San Carlo; Mondo, via dell'Ospedale; Bellono, Dalmasi e C., via Providenza, 35; Comolli e Gandolfi, Giordano, via Roma, G. Torta, farmacia centrale, via Roma. GENOVA, Mojon, Giovanni Perini, Società farmaceutica.

388

**Iniezione al MATICO**

**di GRIMAULT & C.ie**

Farmacisti

**8, rue Vivienne, a Parigi**

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Perù**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Qualunque flacon per esser vero della Casa Grimault & C.ie deve portare oltre la marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 76

Torino — Tip. Roux e Favale.